

CASTRIGANO DEL CAPO

CORSANO

GAGLIANO DEL CAPO

MIGGIANO

MONTESANO SALENTINO

MORCIANO DI LEUCA

PATU'

SALVE

SPECCHIA

TIGGIANO

Piano di Protezione Civile 2023



SEZIONE 3 Scenari di rischio



GRUPPO DI LAVORO

Egeria S.r.l

sede legale: Corso V. Emanuele II, 90 - Cagliari (CA)

sede operativa: Sentiero dello Stagno Perdabianca - (CA)

P.IVA 03528400926 | +39 328 82 88 328

Web: www.egeriagroup.net/

info.egeria@gmail.com - egeria@ingegnere-pec.it

Dott. ssa Ing. Barbara Dessi

Dott.ssa Arch. Elisabetta Erika Zucca

Dott. Danilo Zaia

SEZIONE 3 – RELAZIONE TECNICA – SCENARI DI RISCHIO

INDICE	2
1. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	3
1.1. Rischio idraulico.....	7
1.2. Rischio geomorfologico	7
1.3. Rischio incendi di interfaccia	7
1.4 Rischio neve.....	10
1.5. Rischio maremoto.....	10
1.6. Cancelli e logistica.....	11
2. SCENARIO DI RISCHIO	12
Scenari di rischio idraulico e idrogeologico	13
2.1.1. – SCENARIO S1.EFL – Montesano Salentino, Miggiano e Specchia	13
2.1.2. – SCENARIO S2.ACM – Alessano, Corsano e Tiggiano	19
2.1.3. – SCENARIO S3.BDH – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo e Patù	28
2.1.4. – SCENARIO S3.GI – Morciano di Leuca e Salve.....	34
Scenari di rischio geomorfologico	40
2.2.1. – SCENARIO S4.EL – Miggiano e Specchia	40
2.2.2. – SCENARIO S5.C – Centro abitato e marina di Corsano	44
2.2.3. – SCENARIO S5.D – Gagliano del Capo.....	49
2.2.4. – SCENARIO S6.BH – Castrignano del Capo e Patù.....	53

Scenari di rischio da incendio di interfaccia	57
2.3.1. – SCENARIO S7.L – Specchia	57
2.3.2. – SCENARIO S8.CM – Corsano e Tiggiano	60
2.3.3. – SCENARIO S8.BD – Marine di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo	63
2.3.4. – SCENARIO S9.I – Salve	67
Scenari di rischio neve	70
2.4.1. – SCENARIO S10 – Territorio dell’Unione Terra di Leuca	70
2.5 Scenari di rischio mareggiate ed inondazione costiera	72
2.5.1. – SCENARIO S11.CGHI – Marine di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù e Salve	72

1. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi del rischio nell'Unione dei Comuni Terra di Leuca, è stata sviluppata sulla base delle metodologie, esposte nella presente Sezione di Piano, a partire da documenti differenti, significativi per gli approfondimenti inerenti al pericolo con riferimento al fenomeno preso in considerazione.

Ai fini di protezione civile il **rischio (R)** è la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, **all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.**

Per valutare un rischio, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il **valore esposto**, cioè identificare i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento e la loro vulnerabilità.

Il rischio è traducibile nella espressione di Varnes:

$$R = P \times V \times E$$

La **pericolosità (P)** è definita come la probabilità di accadimento di un evento calamitoso – cioè una singola manifestazione del fenomeno temuto - in una data area ed in un dato intervallo di tempo.

Gli elementi che insistono sulle aree pericolose e che potrebbero subire danni in conseguenza dell'evento sono definiti gli "elementi a rischio" e, secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 sono costituiti da:

- *Popolazione*
- *Strutture strategiche*
- *Strutture rilevanti*
- *Patrimonio culturale*
- *Strutture produttive, commerciali, agricole e zootecniche, canili e gattili*
- *Stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
- *Dighe ed opere idrauliche di particolare interesse*
- *Infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali*
- *Centri ed aggregati storici*
- *Aree verdi, boschive e protette*

L'**esposizione (E)**, si riferisce al *valore degli elementi a rischio*, in termini monetari o di numero o quantità di unità esposte e corrisponde quindi al danno che deriverebbe dalla perdita completa dell'elemento a rischio, a seguito di un evento calamitoso.



La **vulnerabilità (V)** esprime il *grado di perdita* di un certo elemento o gruppo di elementi a rischio, derivanti dal verificarsi di un dato evento calamitoso.

Nel caso in cui l'elemento a rischio, in un'ottica di Protezione Civile, sia rappresentato dalla vita umana, la vulnerabilità può essere espressa dalla probabilità che dato il verificarsi dell'evento calamitoso, si possano registrare morti, feriti o persone senzatetto; essa è pertanto direttamente proporzionale alla densità di popolazione di una zona esposta a rischio.

Nel caso in cui l'elemento a rischio sia costituito da un bene immobile o dal quadro delle attività economiche ad esso associate, la vulnerabilità esprime la percentuale del valore economico che può essere pregiudicata dal verificarsi di un determinato fenomeno calamitoso e la capacità residua di un singolo edificio e del sistema territoriale nel suo complesso a svolgere ed assicurare le funzioni preposte.

La vulnerabilità degli elementi a rischio dipende inoltre sia dalla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento, sia dall'intensità dell'evento stesso.

Esposizione (E) e Vulnerabilità (V) possono inoltre essere valutati insieme. In tal caso, il prodotto di questi due valori, daranno vita al **danno atteso (D)**, che racchiude conseguentemente in sé sia la vulnerabilità di un bene che il suo valore.

Detto questo, la formula utile per calcolare il rischio può così trasformarsi in:

$$R = P \times D$$

Il rischio è distinto poi in base al tipo di fenomeno che si può manifestare, secondo il seguente schema:

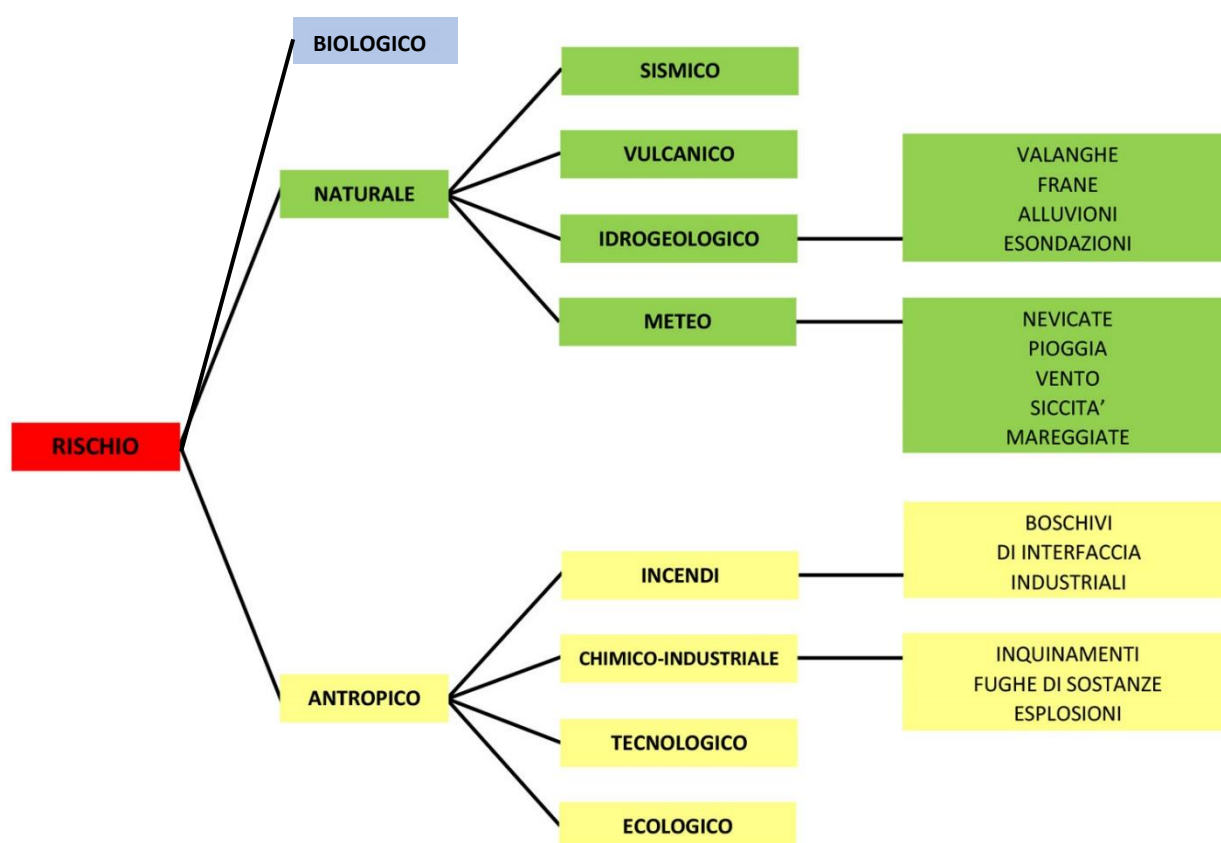


Figura 1 – Tipologie di rischio

Per ogni tipo di rischio, cambiano i fenomeni che lo determinano e, a seconda di dove questi si manifestano, le conseguenze attese.

I *rischi biologici* sono dovuti ad agenti biologici e microrganismi devono essere gestiti attraverso l’attivazione di misure tecniche, organizzative e procedurali specifiche che tengono conto della classificazione dell’agente biologico.

I *rischi naturali* sono spesso rischi difficilmente prevedibili perché in alcuni casi non esistono indicatori facilmente osservabili che aiutino a formulare la previsione. Tuttavia, uno studio più approfondito del territorio ed iniziative di ricerca e di studio degli eventi possono ridurre le conseguenze, diminuendo i rischi per l’ambiente e per la popolazione.

I *rischi antropici*, al contrario, sono conseguenza di uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali, della crescente espansione degli insediamenti urbani ed industriali, delle alterazioni all’ambiente fisico ed al territorio.

L’analisi di rischio, sviluppata secondo l’espressione sintetica sopra riportata ma calata su situazioni concrete, consente di costruire scenari di rischio e quindi di predisporre misure di prevenzione e piani d’intervento adeguati e volti a gestire le fasi emergenziali; il criterio di analisi, comune a tutte le situazioni considerate, consente di conoscere quelle più a rischio e stabilire la priorità delle azioni di protezione civile.

Il territorio dell'Unione Comunale è principalmente esposto ai seguenti rischi:

- Idraulico e idrogeologico/geomorfologico
- Neve
- Maremoto
- Incendi d'interfaccia

Per il **rischio idraulico e geomorfologico**, la conoscenza di base utilizzata nel Piano deriva da:

- elaborati di base predisposti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Gestione Rischio Alluvioni);
- situazioni concrete rilevate nei comuni in occasione: delle attività di Presidio Territoriale Idraulico, delle forti precipitazioni e dei fenomeni alluvionali che hanno interessato il territorio in passato.

Per il **rischio incendi**, la conoscenza di base deriva da:

- elaborati di base predisposti dalla Regione Puglia ("Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018-2020" con validità estesa per l'anno 2022; carte del pericolo e del rischio incendi su scala regionale);
- elaborazione del pericolo incendi attraverso i dati cartografici disponibili sul SIT della Regione Puglia (DTM per la pendenza, uso del suolo per tipo e densità vegetazione, edificato per la zona di interfaccia ed incendi storici);
- situazioni concrete rilevate nei comuni a seguito delle attività del Presidio Territoriale Incendi.

Per il **rischio neve**, la conoscenza di base deriva da:

- altimetria dei centri urbani;
- situazioni concrete rilevate nei comuni in occasione delle attività di Presidio Territoriale in occasione dei fenomeni nevosi che hanno comportato nei comuni dell'Unione, situazioni critiche e complesse.

Per il **rischio maremoto**, la conoscenza di base deriva da:

- elaborati predisposti da ISPRA ed il Centro Allerta Tsunami di INGV: relazioni e mappe di pericolosità di inondazione costiera;
- elaborati cartografici;

Di seguito verranno illustrati singolarmente e in dettaglio.

1.1. Rischio idraulico

Allo scopo di individuare ai fini del presente Piano, le aree soggette a rischio idraulico e idrogeologico dell'Unione dei Comuni Terra di Leuca, sono state considerate le aree a rischio idraulico perimetrate nel Piano di Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La tavola "PPC-01A - Carta del rischio idraulico – Inquadramento" rappresenta in sintesi il rischio idraulico presente sul territorio.

Gli scenari di rischio, che prendono in considerazione gli esposti al rischio e dettagliano la logistica per la gestione della situazione critica considerata, sono analizzati nel capitolo 2 e sono in tutto 3. Sono identificati dalle sigle che vanno da S1 a S3 e da una lettera associata al comune interessato (in caso di più lettere lo scenario interessa più comuni).

1.2. Rischio geomorfologico

Per questo rischio si assume come base conoscitiva la perimetrazione delle aree ad elevato rischio geomorfologica desunte dal PAI (R4 e R3).

La tavola "PPC-01B - Carta del rischio geomorfologico – Inquadramento" rappresenta in sintesi il rischio geomorfologico presente sul territorio.

Gli scenari di rischio, che prendono in considerazione gli esposti al rischio geomorfologico o di frana e dettagliano la logistica per la gestione della situazione critica considerata, sono analizzati nel capitolo 2. Nel Piano sono identificati dalle sigle che vanno da S4 a S6 e da una o più lettere che rappresentano il nome/nomi del/dei comune/comuni interessato/i.

Per la gestione delle emergenze in ogni rappresentazione grafica di scenario, sono state individuate le aree di attesa, le vie di fuga da percorrere, i cancelli per la gestione dei flussi dei veicoli e delle persone.

Le persone presenti in aree soggette a frana dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate adeguatamente in base alla localizzazione del pericolo.

1.3. Rischio incendi di interfaccia

Il rischio incendio di interfaccia è stato analizzato sulla base del pericolo incendi e della vulnerabilità incendi. La vulnerabilità incendi è data dagli esposti del centro abitato: abitazioni, edifici strategici, vie di comunicazione, strutture sanitarie, uffici, scuole e caserme (I dati di valutazione derivano dal Manuale Operativo della Protezione Civile, dalle Linee Guida Regionali - DGR 1414/2019 - e dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi). Il pericolo incendi è elaborato in base ai

dati geografici messi a disposizione dalla Regione Puglia sul SIT regionale: il rischio incendi è elaborato con dati risalenti al 2011 (ultimo anno di aggiornamento dei dati dell'Uso del Suolo), ma si è provveduto a indicare anche gli incendi più recenti.

Sulla base della formula del Rischio esposta in premessa e utilizzando i dati del pericolo e della vulnerabilità, si è provveduto a classificare il rischio per le aree di interfaccia, ossia la fascia di contiguità tra i 200m fuori dal perimetro e 50m dentro il perimetro urbano; in tale contesto le strutture antropiche entrano in contatto con la vegetazione ad essa adiacente esposta ai sopravvenienti fronti di fuoco. La fascia è utilizzata anche per la valutazione dell'operatività da attuare nelle fasi di allerta, così come descritto nelle procedure di allertamento nella Sezione 5b: Relazione di Piano - Modello di intervento - Rischio Incendio interfaccia.

La tabella riporta la valutazione del Rischio in base ai valori del pericolo e della vulnerabilità: R4 corrisponde al rischio alto, R3 al rischio medio, R2 rischio basso e R1 al rischio molto basso.

	Pericolosità alta	Pericolosità media	Pericolosità bassa
Vulnerabilità alta	R4	R4	R3
Vulnerabilità media	R4	R3	R2
Vulnerabilità bassa	R3	R2	R1

Tabella 1 – Calcolo del rischio

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia classica:** frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione;
- **Interfaccia mista:** presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **Interfaccia occlusa:** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane.

Una volta provveduto alla perimetrazione della fascia di contiguità si è provveduto alla valutazione della pericolosità tenendo conto dei seguenti fattori:

- **Tipo di vegetazione:** le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie;
- **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma;



- **Pendenza del territorio:** la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio: il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte;
- **Tipo di contatto esistente tra aree urbane e boscate:** contatti con aree boscate o incolte senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, comportando velocità di propagazione ben diverse;
- **Incendi pregressi:** particolare attenzione è stata posta alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato i nuclei insediativi e la distanza a cui sono stati fermati. Nella valutazione del pericolo maggior peso è stato attribuito a quegli incendi che si sono avvicinati con una distanza inferiore ai 100 metri dagli insediamenti;
- **Classificazione AIB della zona:** classificazione dei comuni per classi di rischio, contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatta ai sensi della 353/2000.

Nell'Unione dei Comuni Terra di Leuca, le aree soggette a rischio incendio di interfaccia alto R4 sono:

- Nel Comune di Alessano: Loc. Serra dei Cianci;
- Nel Comune di Castrignano del Capo: Loc. Pineta del Santuario di Leuca – Via Crucis;
- Nel Comune di Corsano: Loc. Funnuvojere - Truscenti;
- Nel Comune di Gagliano del Capo: Loc. Viglia e Le Fogge (Zona del Ciolo);
- Nel Comune di Salve: Marine di Lido Marini e Torre Pali, Loc. Spigolizzi, Loc. Santu Lasi e Canale del Fano;
- Nel Comune di Specchia: Loc. Serra Magnone, Loc. Cardigliano e Loc. Masseria Curtivecchi.

Invece, per tutti i comuni il perimetro urbano è interessato, quasi interamente, da un rischio basso R2 con zone di rischio incendi R3 adiacenti a quelle classificate R4.

Per una visualizzazione completa dell'area dell'Unione esposta al rischio incendi, si rimanda alla tavola "PPC-01C - Carta del Rischio incendi interfaccia – Inquadramento".

Gli scenari di rischio, che prendono in considerazione gli esposti al rischio incendio di interfaccia e dettagliano la logistica per la gestione della situazione critica considerata, sono analizzati nel capitolo 2. Nel Piano sono identificati dalle sigle che vanno da S7 a S9 e da una o più lettere che rappresentano il nome/nomi del/dei comune/comuni interessato/i.

1.4 Rischio neve

Per gli scenari di rischio neve si è fatto riferimento alle criticità riscontrate dalle singole amministrazioni comunali in occasione di precipitazioni nevose; in tali circostanze sono stati osservati storicamente disagi alla viabilità. Più specificamente:

- disagi sulla viabilità principale, sulle strade provinciali e statali e su quelle comunali necessarie a raggiungere i servizi primari e scolastici;
- difficoltà nel raggiungere le famiglie presenti nell'agro ed esposte a rischio isolamento.

Le persone dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano preparare in base alle norme di autoprotezione comunicate negli avvisi alla popolazione.

Per la gestione delle criticità si potrebbe pensare ad un accordo che impieghi le organizzazioni di volontariato a garantire un servizio spargisale ; a tal fine occorre considerare la necessità di fornirle di gomme invernali o catene per renderle operative anche in caso di neve.

.Le tavole di riferimento sono quelle riferite alla logistica:

- PPC-02A - Carta della logistica – Inquadramento
- PPC-02B - Carta della logistica – Zona 1
- PPC-02C - Carta della logistica – Zona 2
- PPC-02D - Carta della logistica – Zona 3
- PPC-02E - Carta della logistica – Zona 4

Lo scenario di rischio che prende in considerazione gli esposti al rischio neve e riguarda l'Unione è identificato dalla sigla S10.

1.5. Rischio maremoto

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3976 del 10.10.2018 contenente "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto, ai sensi del punto 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017", sono state pubblicate le indicazioni utili all'elaborazione o all'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile ai vari livelli territoriali ed istituzionali, ai fini della salvaguardia della popolazione presente lungo le coste in caso di maremoto. Il Piano di Protezione Civile dell'Unione prevede le azioni e le misure da adottare in fase di allertamento e nella fase di eventuale risposta all'evento in corso, al conseguente impatto sulla costa e al rientro alla normalità, in caso di revoca dell'allerta maremoto o a fine evento.

Le persone presenti sulla costa, in caso di allerta maremoto, dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate e comunicate negli avvisi alla popolazione.

Le tavole di riferimento sono le:

- PPC-06A -Carta Scenario S10a – Rischio inondazione costiera – Salve, Morciano di Leuca
- PPC-06B - Carta Scenario S10b – Rischio inondazione costiera – Patù, Castrignano del Capo

Lo scenario di rischio che prende in considerazione gli esposti al rischio maremoto e riguarda la porzione dell'Unione sulla Costa Ionica è identificato dalla sigla S11.

1.6. Cancelli e logistica

Nel proseguo di questa Sezione del Piano ogni scenario di Rischio analizzato contiene l'indicazione dei cancelli, ossia dei punti da attrezzare con appositi dissuasori e da presidiare dal personale incaricato, per facilitare i flussi pedonali e/o isolare le aree a rischio e definire in questo modo un nuovo piano del traffico. Pertanto, anche al verificarsi di scenari differenti da quelli individuati di seguito, il metodo per istituire i cancelli deve tener conto della specificità dell'area esposta al pericolo, degli elementi esposti e della funzione cui devono assolvere i cancelli.

In via generale inoltre tenuto conto dell'analisi del pericolo, al verificarsi di una situazione di allerta con criticità elevata (salvo diversa valutazione del Presidente dell'Unione e/o del Responsabile della Protezione Civile, di comune accordo con i Sindaci dell'Unione), andranno avviate le operazioni di informazione e allertamento, le persone presenti in aree esposte al rischio, dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo, e secondo percorsi brevi con flussi organizzati anche mediante l'introduzione di opportuni cancelli, nelle aree di attesa individuate adeguatamente in base alla localizzazione del pericolo.

2. SCENARIO DI RISCHIO

Lo **scenario di rischio** fornisce una valutazione preventiva dei possibili effetti e/o danni sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali determinati da un evento calamitoso. Gli scenari del presente Piano sono stati elaborati in relazione ad ognuno dei rischi di cui al capitolo 1.

Per quanto concerne la stima delle persone di volta in volta esposte, non potendo disporre di un dato reale di occupazione degli edifici, si è proceduto ad effettuarne una stima calcolata in base alla densità di popolazione, denso/discontinuo/rurale. Sulla base della stima del numero di persone esposte così ottenuto, si è proceduto al calcolo del fabbisogno di addetti al soccorso considerando 1 soccorritore ogni 9 persone (2 soccorritori aggiuntivi nel caso di persone portatrici di handicap).

Per eseguire tutti gli interventi necessari al soccorso ed alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano individuare le possibili criticità del sistema viario in situazioni di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Considerati gli scenari attesi, la dinamica del fenomeno e la perimetrazione dell'area interessata dallo scenario, occorre poi ricordare che nella sezione 5 del Piano (5a, 5b, 5c, 5d) è stato elaborato il Modello di Intervento dell'Unione per la gestione delle diverse fasi operative in relazione ai livelli di allerta; le fasi operative guideranno la gestione degli eventi.

Scenari di rischio idraulico e idrogeologico

2.1.1. – SCENARIO S1.EFL – Montesano Salentino, Miggiano e Specchia

Lo scenario S1, ricadente nei comuni di Montesano Salentino, Miggiano e Specchia, è dovuto alla perimetrazione di più zone a rischio idraulico in corrispondenza delle aree depresse quasi tutte in agro. Le aree, caratterizzate prevalentemente da edificato discontinuo, sono soggette a fenomeni di allagamento; **tutte gli edifici abitati devono essere evacuati prima dell'evento**. Lo scenario assume sicuramente una maggiore rilevanza nella stagione estiva, vista la presenza di seconde case e strutture utilizzate per la ricettività turistica, ma non si esclude che vada gestito anche in altri periodi dell'anno.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio elevato dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Il numero di persone da evacuare dipenderà dal livello di occupazione delle aree condizionato come detto dalla stagione.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nel comune di Miggiano
	Sulla SP374, all'altezza del Cimitero Comunale, la popolazione dovrà raggiungere il Largo Santa Marina (area d'attesa), posto a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 350 m e un tempo di percorrenza a piedi di 4 min.
	In Via Pio IX, Via Pio XII e Via Silvio Pellico la popolazione dovrà raggiungere il Largo del Municipio (area di attesa), posti a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 450 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	In Via Sandro Pertini la popolazione dovrà raggiungere il Largo del Municipio (area di attesa), posta a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 700 m e un tempo di percorrenza a piedi di 9 min.
	Nel comune di Montesano Salentino
	In via Edoardo Bramato, la popolazione dovrà raggiungere la Villa Comunale in Via Vito Nicola Bitonti (area di attesa), posta a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	Nel comune di Specchia
	In Loc. Paduli, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea presso il Campo sportivo Comunale (area di ammassamento), posto a sud rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.



In via Padula, la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Castello (area di attesa), posta a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.**

In Contrada Sant'Eufemia, la popolazione dovrà raggiungere la Chiesa di Sant'Eufemia (area di attesa), posta a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.**

Sulla SP75, la popolazione dovrà raggiungere il Parco della repubblica (area di attesa), posto a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 5 min.**

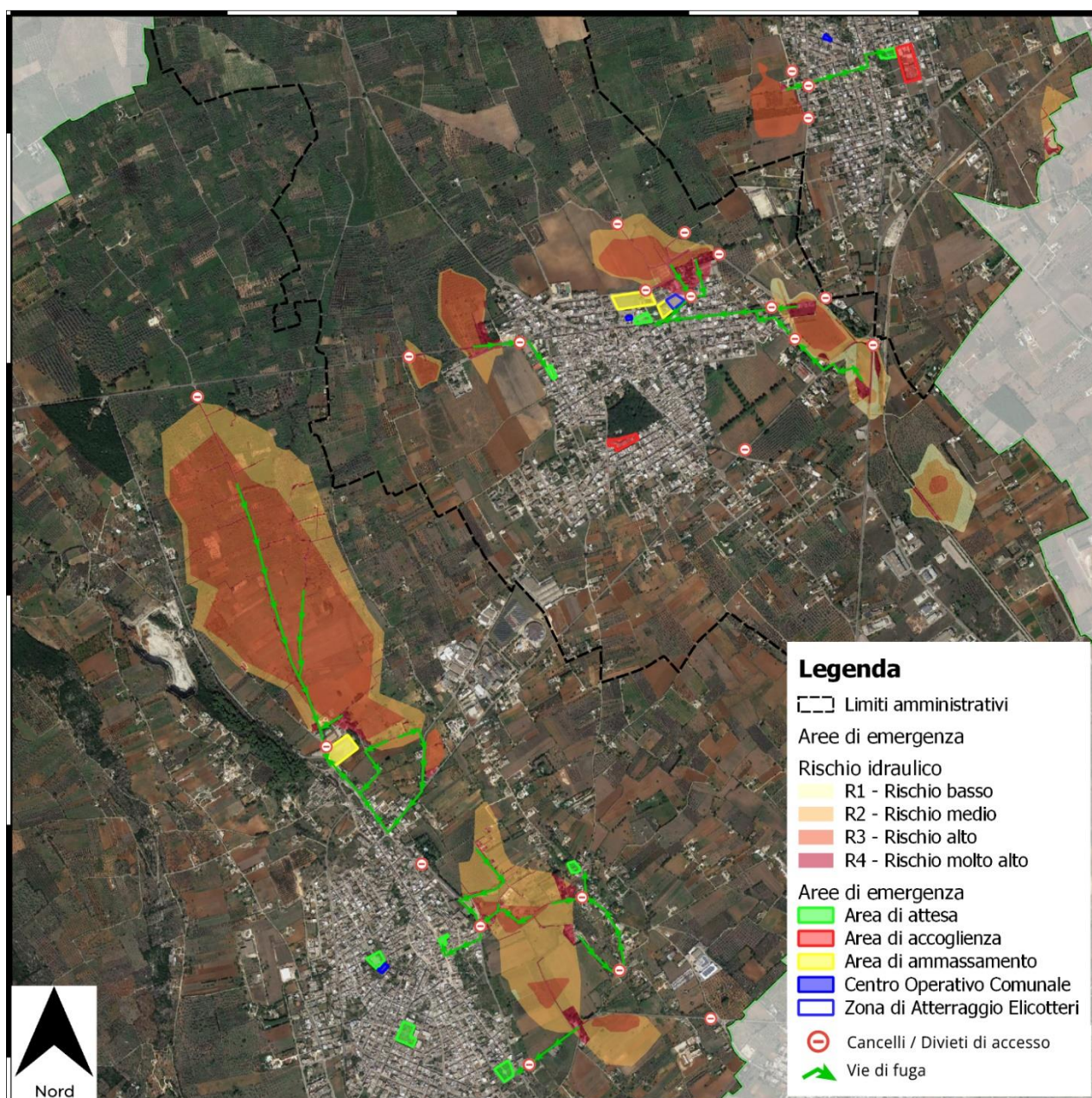


Figura 2 – Scenario S1 – Comuni di Miggianno, Montesano Salentino e Specchia



SCENARIO S1 - Evento atteso – Inondazione	
Scenario di rischio S1	Criticità idrauliche nei comuni di Miggiano, Montesano Salentino e Specchia
Elaborato cartografico	PPC-03A - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Miggiano, Montesano Salentino e Specchia
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Le acque meteoriche defluiscono verso le aree depresse in agro attraverso canali di bonifica e la rete di deflusso pluviale, allagandole. Le aree a pericolosità alta interessano un edificato sparso, viabilità principale e secondaria nonché servizi sia primari che ludici.
Estensione potenziale (Ha)	Circa 180 Ha
Punti critici	Miggiano: Via Pio XII
	Montesano Salentino: Loc. Pile
	Specchia: Loc. Paduli
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici individuati
Viabilità di soccorso	SP75 – SP181 – SP76 – SP374 – SP179 – SP85 SP178 – SS275 – SP252 – SP242
Cancelli	24 cancelli da collocare per chiudere le aree a rischio ed impedire l'accesso a persone e veicoli non addetti alle operazioni di soccorso
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato sparso, viabilità principale e secondaria
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persone minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.2 – Informazioni scenario S1 – Rischio idraulico



2.1.1.1 Schede Punti Critici

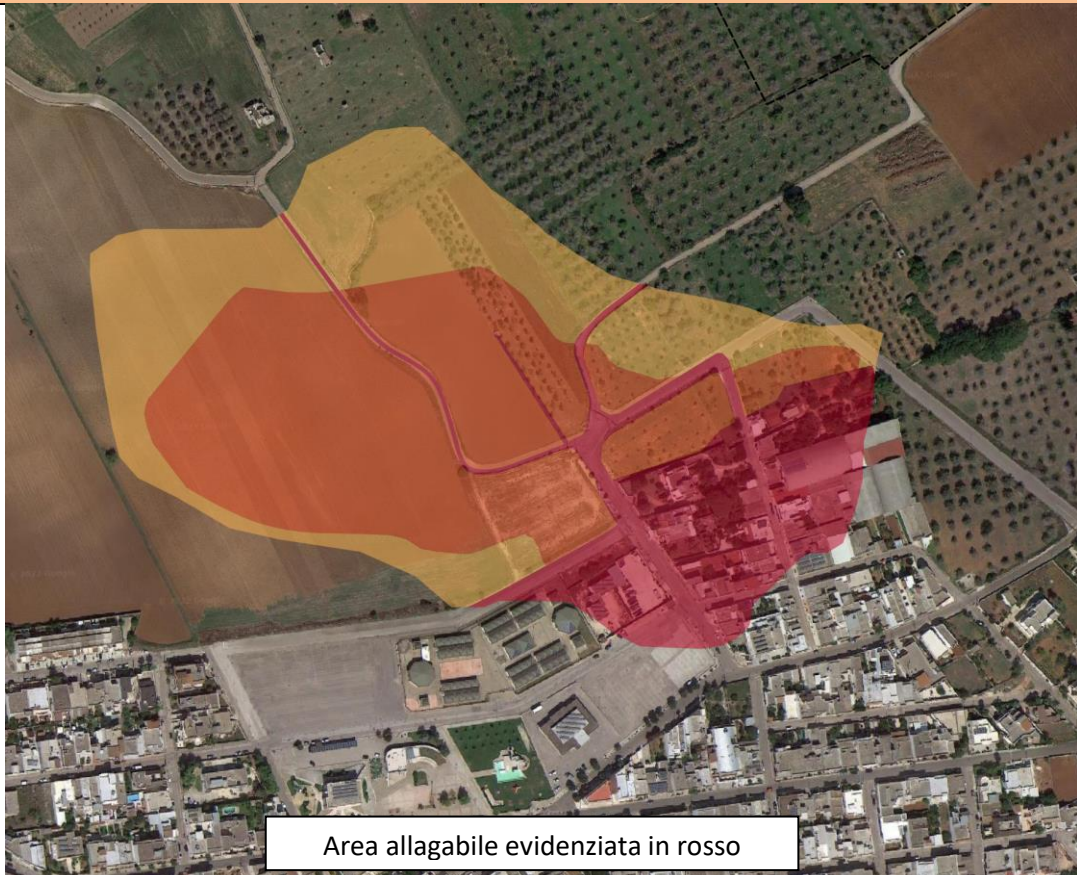
ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075046			
CODICE PUNTO		075046_PC_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Via Pio XII – Miggiano			
TAVOLA		PPC-03A - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Miggiano, Montesano Salentino e Specchia			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area allagabile		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
POSSIBILI EFFETTI					
Allagamento in Via Pio XII, Via Pio IX e Via Silvio Pellico, con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
782943,1			4429377,8		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Area allagabile evidenziata in rosso					

Tabella n.3 – Anagrafica Punti Critici nel Comune di Miggiano



2.1.1.2 Schede punti di osservazione

ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075046			
CODICE PUNTO		075046_PO_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Centro Urbano di Miggiano			
TAVOLA		PPC-03A - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Miggiano, Montesano Salentino e Specchia			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Diretto		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Osservazione diretta con il coinvolgimento della Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile			
DESCRIZIONE		Osservazione diretta per verificare la fruibilità della viabilità principale lungo i punti critici per il rischio idraulico e l'eventuale area allagata.			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione diretto	
782146,6		4429079,7		SP374 – Cimitero Comunale	
783433,1		4429251,5		SP374 / Distributore carburanti Q8	
782943,1		4429377,8		Via Pio XII	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		SP 181 – SP 374 – SS 275			
STRALCIO ORTOFOTO			ANNOTAZIONI		
			<p>n. 1 SP374 – Cimitero Comunale n. 2 SP374 – Distributore carburanti Q8 n. 3 Via Pio XII</p>		

Tabella n.4 – Elenco punti di osservazione nel Comune di Miggiano



2.1.1.3 Scheda opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE									
CODICE ISTAT COMUNE				075046					
CODICE OPERA				075046_OI_001					
NUMERO PROGRESSIVO				001					
LOCALITA'				Strada Vicinale Nitto Nocepressa - SP374					
TAVOLA				PPC-03A - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Miggiano, Montesano Salentino e Specchia					
INFORMAZIONI IDROGRAFIA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE									
BACINO IDROGRAFICO			CORSO D'ACQUA			FORME CARSICHE			
-			TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME		
			LAMA	NO		DOLINE	NO		
RETICOLO PRINCIPALE	NO		GRAVINA	NO		INGHIOTTITOI	NO		
RETICOLO SECONDARIO	SI		TORRENTE	NO		VORE	NO		
CANALE DI BONIFICA	NO		FIUME	NO		POZZI DI CROLLO	NO		
TIPO DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE									
Opere di regimazione della portata (canale di smaltimento acque)			Opere di controllo del trasporto solido edell'erosione (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			Opere di regimazione della falda (vasche di accumulo)			
Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	
-	-	-	-	-	-	Vasca di accumulo S.Vicinale Nitto Nocepressa	782332,0	4429563,2	
-	-	-	-	-	-	Vasca di accumulo SP374	783513,2	4429219,2	

Tabella n.5 – Scheda Opere Idrauliche nel Comune di Miggiano

2.1.2. – SCENARIO S2.ACM – Alessano, Corsano e Tiggiano

Lo scenario degli abitati di Alessano, Corsano e Tiggiano è associato alla perimetrazione di più zone a rischio idraulico associate ad aree depresse nelle quali le acque meteoriche confluiscono durante e dopo eventi meteorologici intensi. Anche se localizzate in agro, nelle aree a rischio R4 ricadono alcune abitazioni e strade principali, come la SP242 che collega Alessano al centro di Specchia. Lo scenario richiede la gestione della mobilità e degli abitanti verso le aree di attesa e la loro assistenza.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio elevato dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano e nella comunicazione di allerta ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	<p>Nel comune di Alessano</p> <p>In Contrada Matine, Via Vecchia Specchia-Alessano, Via Di Vittorio, Via Portanova e SC Casine la popolazione dovrà raggiungere il Piazzale del distributore ENI (area d'attesa), posto a est dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1650 m e un tempo di percorrenza a piedi di 25 min.</p> <p>Via Rimembranze, Via Mazzini e Via Bari la popolazione dovrà raggiungere il piazzale dell'Istituto professionale in via Il Novembre (area di attesa), posto a sud dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 700 m e un tempo di percorrenza a piedi di 11 min.</p>
	<p>Nel comune di Corsano</p> <p>In Via Nina, Via Pinta, Via Santa Maria e Via Campo La Donna la popolazione dovrà raggiungere il Piazzale del Cimitero (area d'attesa), posto a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 650 m e un tempo di percorrenza a piedi di 8 min.</p> <p>In Piazza San Biagio, Piazza Santa Teresa, Piazza San Giuseppe, Via Fratelli Cairoli, Via Europa e Via Bari la popolazione dovrà raggiungere Piazza XXIV Maggio (area di attesa), posti a nord dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 6 min.</p> <p>In Via San Bartolo, Via Vittorio Emanuele III, Via Taranto, Via Palermo, Via Milano, Via Napoli e Viale Osservatorio Astronomico, la popolazione dovrà raggiungere Piazza San Pietro Apostolo (area di attesa), posta a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 8 min.</p> <p>In Via della Libertà, Via Duca degli Abruzzi, Via Mazzini, Via Dante Alighieri e Via Francesco Baracca la popolazione dovrà raggiungere Piazza Cazzato (area di attesa), posto a est rispetto</p>

	all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 6 min.
	Nel comune di Tiggiano
	In Loc. La Cupa, la popolazione dovrà raggiungere Piazza Roma (area di attesa), posto a nord-est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.

Nella figura e nella tabella seguente lo scenario è riassunto con gli aspetti più significativi.

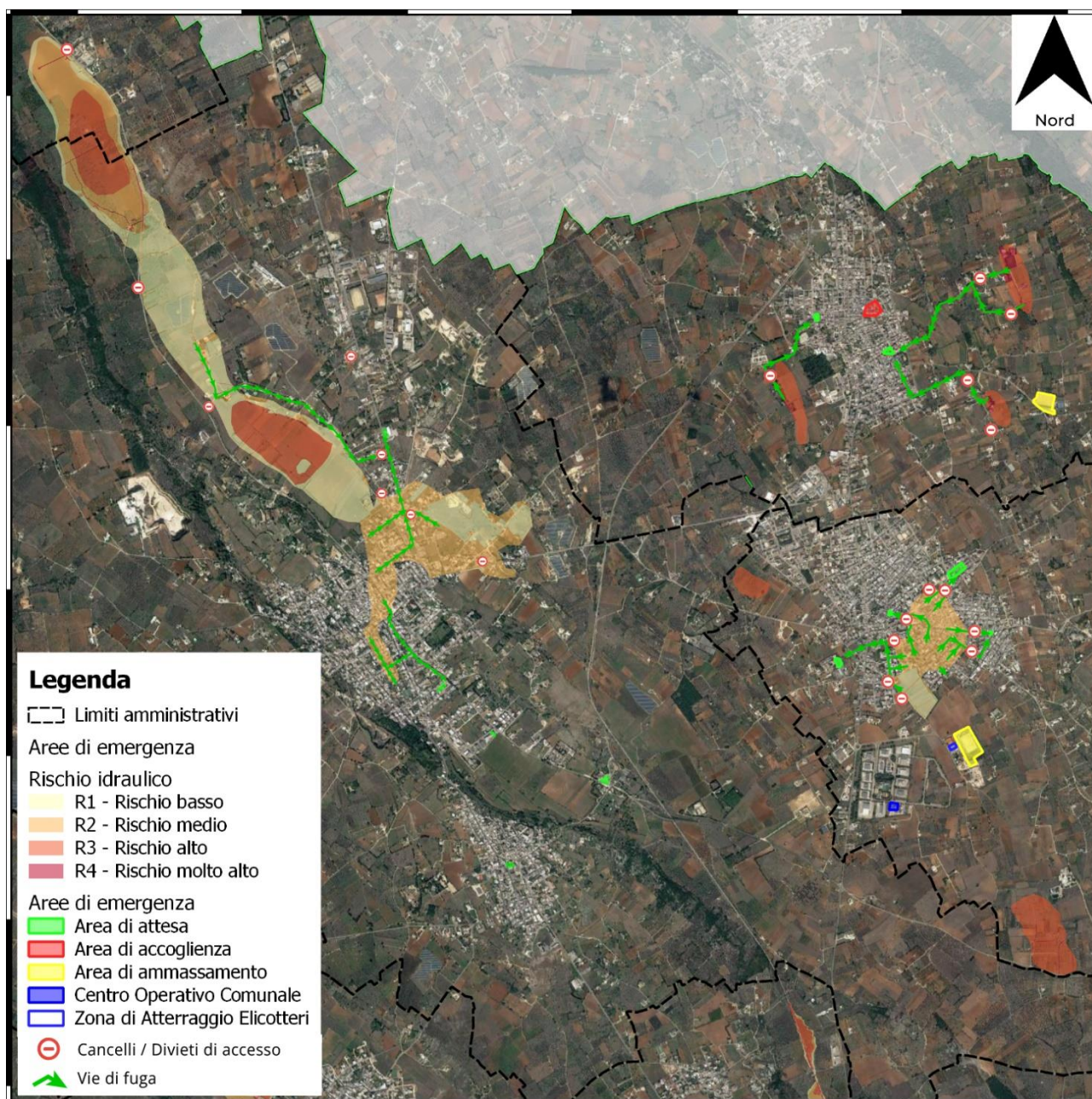



Figura 3 – Scenario S1 – Comuni di Alessano, Corsano e Tiggiano

SCENARIO S2 - Evento atteso – Allagamento	
Scenario di rischio S2	Criticità idraulica – Comuni di Alessano, Corsano e Tiggiano
Elaborato cartografico	PPC-03B - Carta Scenario S2 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	A causa delle piogge torrenziali o di piogge persistenti in tutto il territorio, le aree depresse ricadenti in agro saranno interessate da allagamenti. Inoltre, la rete di deflusso e i canali tombati che attraversano gli abitati non permettono il deflusso ottimale delle acque pluviali verso i recapiti finali e verso mare. I canali non riescono a contenere le portate con conseguenti problemi alla viabilità e agli edifici.
Descrizione area	Alessano: area soggetta ad allagamento dove è presente la SP242 che collega i centri di Alessano e Specchia
	Corsano: aree in agro senza abitazioni, centro abitato a rischio R2 con criticità dovute alla rete di deflusso insufficiente
	Tiggiano: aree in agro soggette ad allagamento con la presenza di poche abitazioni (8 abitazioni)
Estensione potenziale (Ha)	Circa 150 Ha
Punti critici	Alessano: SP242 altezza Chiesa del Crocefisso
	Corsano: centro urbano
	Tiggiano: Loc. Cupa, Loc. Luci, Loc. Rio
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici individuati
Viabilità di soccorso	SP186 – SP335 – SP81 – SP180 – SP188 – SP79 – SP210 SP80 – SS275
Cancelli	15 cancelli da collocare per chiudere le aree a rischio ed impedire l'accesso a persone e veicoli non addetti alle operazioni di soccorso
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato e viabilità sia secondaria che principale
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per ogni cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.6 – Scenario S2 – Rischio idraulico nei comuni di Alessano, Corsano e Tiggiano



2.1.2.1 Schede punti critici

ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075024			
CODICE PUNTO		075024_PC_002			
NUMERO PROGRESSIVO		002			
LOCALITA'		Via Vittorio Emanuele III, Via San Bartolo, Via Europa – Corsano			
TAVOLA		PPC-03B - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area allagabile		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSIICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	Canale del Rio	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
POSSIBILI EFFETTI					
Allagamento della Viabilità (Via Vittorio Emanuele III, Via San Bartolo, Via Europa), con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
788246,5			4420756,8		
STRALCIO ORTOFOTO					
					

Viabilità allagabile evidenziata in rosso

Tabella n.7 – Scheda punti critici nel Comune di Corsano


ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075002			
CODICE PUNTO		075002_PC_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Contrada Matine – Via Vecchia Alessano/Specchia – Alessano			
TAVOLA		PPC-03B - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area allagabile		SIMBOLOGIA	Area perimetrata in blu
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
POSSIBILI EFFETTI					
Allagamento della Viabilità (Via Vittorio Emanuele III, Via San Bartolo, Via Europa), con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
788246,5			4420756,8		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Viabilità allagabile evidenziata in blu					

Tabella n.8 – Scheda punti critici nel Comune di Alessano



2.1.2.2 Scheda punti di osservazione

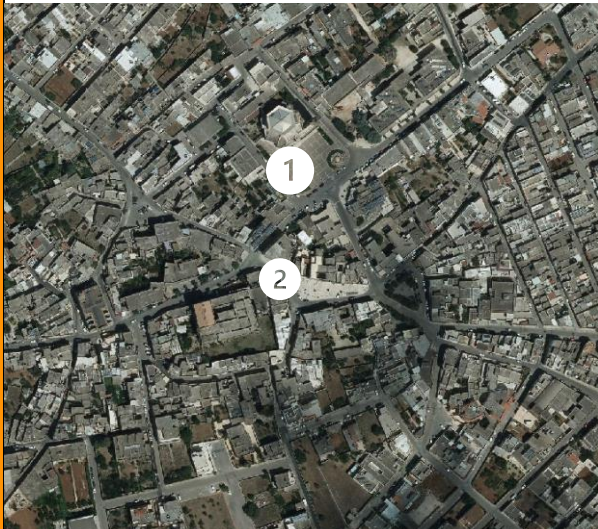
ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075024			
CODICE PUNTO		075024_PO_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Centro Urbano di Corsano			
TAVOLA		PPC-03B - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Strumentale		SIMBOLOGIA	Lente di ingrandimento
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	Canale del Rio	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Strumentale con telecamere			
DESCRIZIONE		La strumentazione consente di visionare, dagli uffici comunali e dalla sala operativa, i punti critici per il rischio idraulico ed idrogeologico.			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione strumentale	
788052,0		4420871,9		Via della Libertà – Piazza San Biagio	
788044,1		4420805,1		Piazza San Giuseppe	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		Via Cellini – SP 188 – SP 80 – SP 81 – Via della Libertà			
STRALCIO ORTOFOTO			ANNOTAZIONI		
			<p>n. 1 Via della Libertà – Piazza San Biagio n. 2 Piazza San Giuseppe</p>		

Tabella n.9 – Scheda punti di osservazione strumentali nel Comune di Corsano



ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075024			
CODICE PUNTO		075024_PO_002			
NUMERO PROGRESSIVO		002			
LOCALITA'		Centro Urbano di Corsano			
TAVOLA		PPC-03B - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Diretto	SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione	
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	Canale del Rio	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Osservazione diretta con il coinvolgimento della Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile			
DESCRIZIONE		Osservazione diretta per verificare la fruibilità della viabilità principale lungo i punti critici per il rischio idraulico e l'eventuale area allagata.			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione diretto	
787722,9		4420692,0		Via Mascagni	
788785,2		4420778,0		Via Vittorio Emanuele III – Contrada Pozze	
788242,2		4420756,8		Via Europa	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		Via Cellini – SP 188 – SP 80 – SP 81 – SP 187			
STRALCIO ORTOFOTO			ANNOTAZIONI		
			n. 1 Via Mascagni n. 2 Via Vittorio Emanuele III – Contrada Pozze n. 3 Via Europa		

Tabella n.10 – Scheda punti di osservazione diretto nel Comune di Corsano



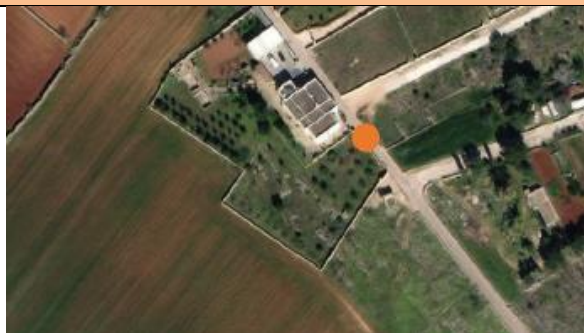
ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075002			
CODICE PUNTO		075002_PO_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Alessano – Via Vigna La Corte			
TAVOLA		PPC-03B - Carta Scenario S1 – Rischio idraulico – Alessano, Corsano e Tiggiano			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Strumentale	SIMBOLOGIA	Punto arancione	
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Diretto con binocolo			
DESCRIZIONE		Avvistamento visivo. Tale punto è necessario per comprendere se è bene chiudere i cancelli			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione strumentale	
784684,47		4421810,92		Alessano – Via Vigna La Corte	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		SS275 – Via Di Vittorio			
STRALCIO ORTOFOTO		ANNOTAZIONI			
		Dalla strada visionare l'area allagabile ad alta pericolosità idraulica come prevenzione di percolamento e scorrimento verso il centro abitato.			

Tabella n.11 – Scheda punti di osservazione nel Comune di Alessano

*2.1.2.3 Scheda opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo*

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
CODICE ISTAT COMUNE			075024					
CODICE OPERA			075024_OI_001					
NUMERO PROGRESSIVO			001					
LOCALITA'			SP187					
TAVOLA			PPC-01 Inquadramento Generale / PPC-03 - Scenario Rischio Idraulico S1					
INFORMAZIONI IDROGRAFIA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
BACINO IDROGRAFICO			CORSO D'ACQUA			FORME CARSIICHE		
Canale del Rio			TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
			LAMA	Canale del Rio		DOLINE	NO	
RETICOLO PRINCIPALE	NO		GRAVINA	NO		INGHIOTTITOI	NO	
RETICOLO SECONDARIO	SI		TORRENTE	NO		VORE	NO	
CANALE DI BONIFICA	NO		FIUME	NO		POZZI DI CROLLO	NO	
TIPO DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE								
Opere di regimazione della portata (canale di smaltimento acque)			Opere di controllo del trasporto solido edell'erosione (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			Opere di regimazione della falda (vasche di accumulo)		
Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y
Canale del Rio	789664,97	4419340,20	-	-	-	-	-	-

Tabella n.12 – Scheda Opere Idrauliche nel Comune di Corsano

2.1.3. – SCENARIO S3.BDH – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo e Patù

Nei Comuni di Gagliano del Capo e Patù è presente la perimetrazione di più zone a rischio idraulico associate ad aree depresse nelle quali le acque meteoriche confluiscono durante e dopo eventi meteorologici intensi. Nel Comune di Castrignano del Capo, si sommano anche le portate dei canali naturali in direzione Santa Maria di Leuca che possono creare criticità nell'area della marina. Nei comuni di Gagliano del Capo e Castrignano del Capo, le aree a rischio R4 ricadono nel centro abitato dove sono presenti sia abitazioni che strade comunali. Lo scenario richiede la gestione della mobilità e degli abitanti verso le aree di attesa e la loro assistenza.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nel comune di Castrignano del Capo
	A Salignano, in Via Fiume, Via XXIV Maggio e Via Scipione l'Africano la popolazione dovrà raggiungere il Piazzale della Torre di Salignano (area d'attesa), posta a est dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	A Salignano, in Via Mancarella e Via Scipione L'Africano dovrà raggiungere Piazza Nassirya (area di attesa), posta a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	A Castrignano, in Via Roma e Via Napoli, la popolazione dovrà raggiungere Piazza Mercato (area di attesa), posta a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	A Castrignano, in Via Cuscupiana, Via 1° Maggio e Via Roma, la popolazione dovrà raggiungere Piazzetta Giuseppa Stefanachi (area di attesa), posta a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 11 min.
	Nel comune di Gagliano del Capo
	In Via Po, Via Leopardi, Via Bitonti, Via Piave e Via Ospedale la popolazione dovrà raggiungere Piazza Aldo Moro (area d'attesa), posta a nord dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1000 m e un tempo di percorrenza a piedi di 15 min.
	In Corso Umberto I, Via Margherita di Savoia, Via Giustiniano Lotto e Via Dei Mille la popolazione dovrà raggiungere Piazza Falcone Borsellino (area di attesa), posta a nord-ovest dell'area a



	<p>rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 300 m e un tempo di percorrenza a piedi di 4 min.</p> <p>In Via Madonna delle Grazie, Via Madre Teresa di Calcutta, Via Paolo VI e Via Margherita di Savoia (parte sud), la popolazione dovrà raggiungere Piazza dei Padri Trinitari (area di attesa), posta a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 10 min.</p>
	<p>Nel comune di Patù</p> <p>In Via Albert Einstein e Via Enrico Fermi la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Don Tonino Bello (area d'attesa), posto a est dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 450 m e un tempo di percorrenza a piedi di 6 min.</p> <p>In Via Roma, Via Ludovico Ariosto, Via Dante Alighieri e la Strada Vicinale Vaccole la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Don Tonino Bello (area di attesa), posti a ovest dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 8 min.</p>

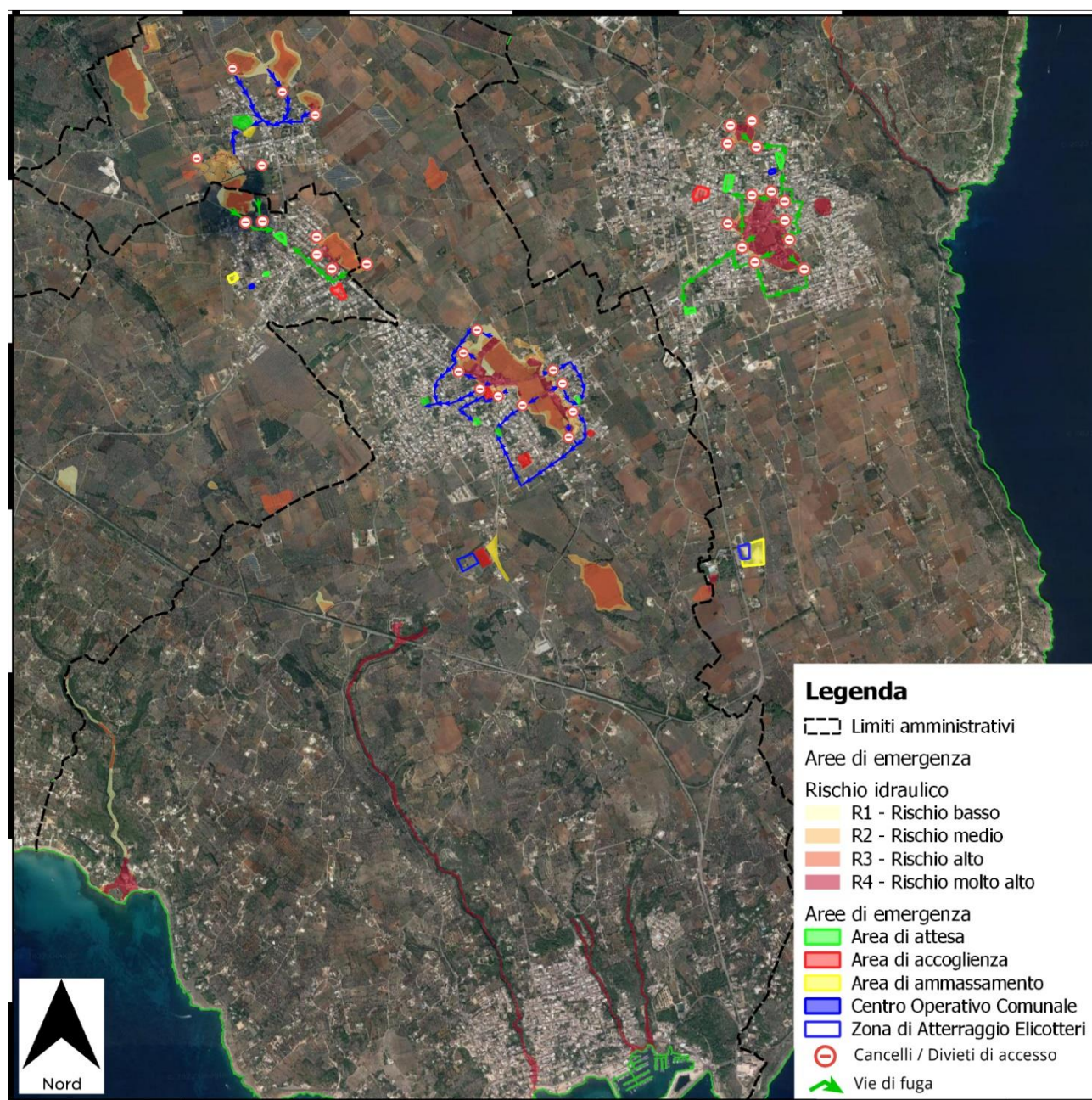


Figura 4 – Scenario S3 – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo e Patù



SCENARIO S3 - Evento atteso - Allagamento	
Scenario di rischio S3	Criticità idraulica – Comuni di Castrignano del Capo, Gagliano del Capo e Patù
Elaborato cartografico	PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Allagamenti delle aree depresse nei centri abitati e, in Loc. Santa Maria di Leuca dei canali naturali con fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane. Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti. Occlusione parziale delle sezioni di deflusso.
Descrizione area	Castrignano del Capo: area depressa nel centro abitato e canali naturali sul versante che porta a Santa Maria di Leuca
	Gagliano del Capo: area depressa nel centro abitato
	Patù: aree depresse situate in periferia del centro abitato coinvolgendo poche abitazioni
Estensione potenziale (Ha)	Circa 55 Ha
Punti critici	Castrignano del Capo: area depressa tra Castrignano del Capo e frazione di Salignano
	Gagliano del Capo: area depressa nel centro storico racchiusa tra Via Madonna delle Grazie, Via Paolo VI, Via De Amicis e Corso Umberto I
	Patù: Via Dante Alighieri e Via Einstein
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici individuati
Viabilità di soccorso	SP351 – SP192 – SP74 – SP195 – SP81 SS275 – SS274
Cancelli	20 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato e viabilità ricadenti nelle aree a rischio R4
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persone minimo/2 massimo per ogni cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.13 – Scenario S3 – Rischio idraulico nei comuni di Castrignano del Capo, Gagliano del Capo e Patù



2.1.3.1 Schede punti critici


ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075060			
CODICE PUNTO		075060_PC_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Via Dante Alighieri – Patù			
TAVOLA		PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area allagabile		SIMBOLOGIA	
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	Recapito Finale
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
POSSIBILI EFFETTI					
Allagamento di Via Dante Alighieri, con interruzione totale della viabilità e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
785886,4			4415533,9		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Area allagabile evidenziata					

Tabella n.14 – Scheda punti critici nel Comune di Patù



2.1.2.2 Schede opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
CODICE ISTAT COMUNE			075060					
CODICE OPERA			075060_OI_001					
NUMERO PROGRESSIVO			001					
LOCALITA'			Patù					
TAVOLA			PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù					
INFORMAZIONI IDROGRAFIA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
BACINO IDROGRAFICO			CORSO D'ACQUA			FORME CARSICHE		
-			TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
			LAMA	NO		DOLINE	NO	
RETICOLO PRINCIPALE	NO		GRAVINA	NO		INGHIOTTITOI	NO	
RETICOLO SECONDARIO	SI		TORRENTE	NO		VORE	Recapiti finali	
CANALE DI BONIFICA	NO		FIUME	NO		POZZI DI CROLLO	NO	
TIPO DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE								
Opere di regimazione della portata (canale di smaltimento acque)			Opere di controllo del trasporto solido e dell'erosione (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			Opere di regimazione della falda (vasche di accumulo)		
Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y
-	-	-	-	-	-	Vasca di accumulo SV Vaccole	785972,4	4415592,2
-	-	-	-	-	-	Vasca di accumulo Via Einstein	785381,0	4415891,9
-	-	-	-	-	-	Vasca di accumulo SP 192	785241,3	4414811,0

Tabella n.15 – Scheda opere idrauliche nel Comune di Patù

2.1.4. – SCENARIO S3.GI – Morciano di Leuca e Salve

Nei comuni di Morciano di Leuca e Salve le criticità idrauliche sono associate a zone in agro aventi rischio idraulico R4 che interessa aree depresse limitrofe ai centri abitati e che contano poche abitazioni coinvolte. In particolare, a Morciano di Leuca, nella frazione di Barbarano dove è presente la “Vora” e a Salve nell’area depressa denominata “Le Fogge”.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell’area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell’abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l’ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	<p>Nel comune di Morciano di Leuca</p> <p>A Barbarano del Capo, in SC Chiavarello la popolazione dovrà raggiungere la Piazza San Lorenzo (area d’attesa), posta a est rispetto all’area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 8 min.</p> <p>A Morciano di Leuca, sulla SP190, all’altezza SS274, non vi sono edifici ma verranno posizionati solo cancelli per dirottare il traffico sulla statale.</p>
	<p>Nel comune di Salve</p> <p>In Via Giovan Battista Stasi, Via Scalelle e Via Veneri la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Concordia (area d’attesa), posto a nord-est rispetto all’area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 25 min.</p>

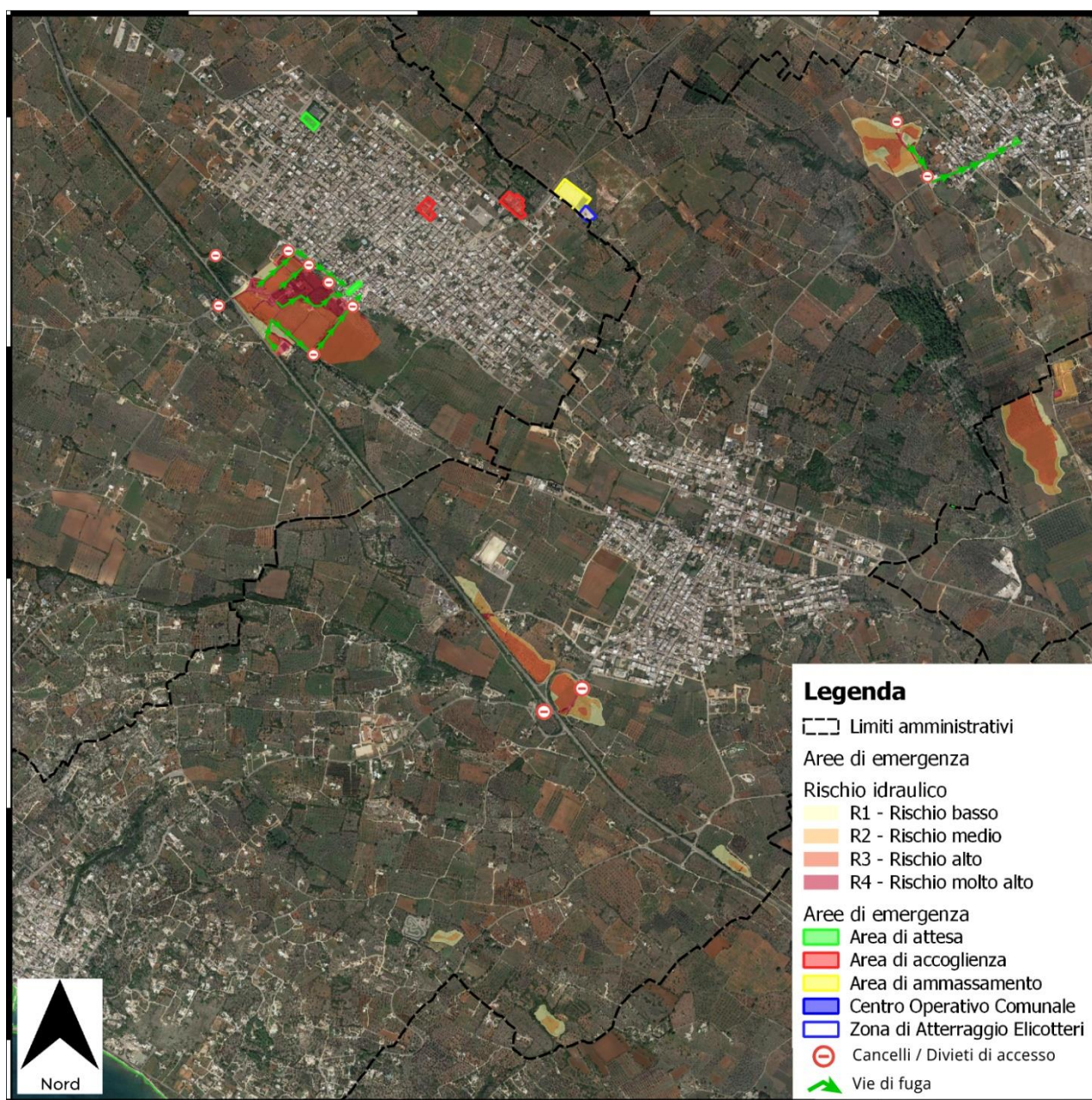


Figura 5 – Scenario S3.GI – Morciano di Leuca e Salve



SCENARIO S3.GI - Evento atteso – Allagamento	
Scenario di rischio S3.GI	Criticità idrauliche -
Elaborato cartografico	PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Allagamenti delle aree depresse nelle periferie di Salve e Barbarano del Capo. Allagamento della viabilità principale e secondaria.
Descrizione area	Morciano di Leuca: periferia della frazione di Barbarano del Capo
	Salve: periferia del centro abitato in Loc. Le Fogge, tra cimitero comunale e la Cappella della Madonna delle Fogge
Estensione potenziale (Ha)	Circa 35 Ha
Punti critici	Morciano di Leuca: Loc. Vora di Barbarano; SP190 intersezione con SS274
	Salve: Loc. Le Fogge
Viabilità di fuga	SP190 – SS274 – SP192 – SP339
Viabilità di soccorso	SP190 – SS274 – SP192 – SP339
Cancelli	8 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato e viabilità sia principale che secondaria
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persone minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.16 – Scenario S3.GI – Rischio idraulico nei comuni di Morciano di Leuca e Salve



2.1.4.1 Schede punti critici

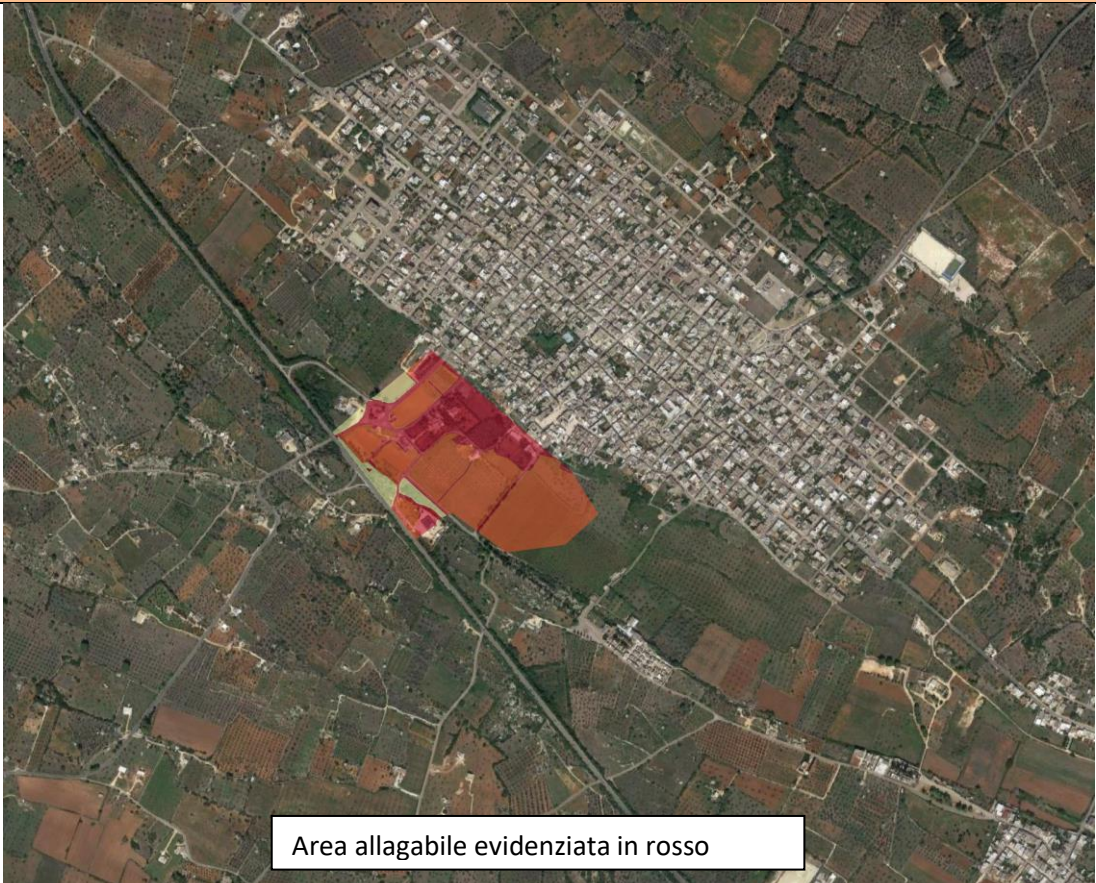
ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075066			
CODICE PUNTO		075066_PC_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Via Scalelle / Via Veneri – Salve			
TAVOLA		PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area allagabile		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
POSSIBILI EFFETTI					
Allagamento dell'area compresa tra Via Scalelle e Via Veneri, con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
781494,4			4417179,9		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Area allagabile evidenziata in rosso					

Tabella n.17 – Scheda punti critici nel Comune di Salve

2.1.4.2 Schede punti di osservazione


ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075066			
CODICE PUNTO		075066_PO_001			
NUMERO PROGRESSIVO		001			
LOCALITA'		Rotatoria Cappella Madonna di Loreto e le Fogge – Salve			
TAVOLA		PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Diretto		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
-		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	SI	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	NO
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Diretto attraverso il presidio territoriale			
DESCRIZIONE		L'osservazione diretta consente di monitorare ed aggiornare gli uffici comunali e/o la sala operativa i punti critici per il rischio idraulico ed idrogeologico.			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione strumentale	
781297		4417264		Rotatoria Cappella Madonna di Loreto e le Fogge	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		SP 339 – SS 274 – Via Giovan Battista Stasi			
STRALCIO ORTOFOTO			ANNOTAZIONI		
			n. 1 Rotatoria Cappella Madonna di Loreto e le Fogge		

Tabella n.18 – Scheda punti di osservazione nel Comune di Salve



2.1.4.3 Schede opere idrauliche e/o di sistemazione in alveo

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
CODICE ISTAT COMUNE			075066					
CODICE OPERA			075066_OI_001					
NUMERO PROGRESSIVO			001					
LOCALITA'			SP339					
TAVOLA			PPC-03C - Carta Scenario S3 – Rischio idraulico – Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Salve e Patù					
INFORMAZIONI IDROGRAFIA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE								
BACINO IDROGRAFICO			CORSO D'ACQUA			FORME CARSIICHE		
-			TIPOLOGIA	NOME		TIPOLOGIA	NOME	
			LAMA	NO		DOLINE	NO	
RETICOLO PRINCIPALE	NO		GRAVINA	NO		INGHIOTTITOI	Recapito finale	
RETICOLO SECONDARIO	NO		TORRENTE	NO		VORE	NO	
CANALE DI BONIFICA	NO		FIUME	NO		POZZI DI CROLLO	NO	
TIPO DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE								
Opere di regimazione della portata (canale di smaltimento acque)			Opere di controllo del trasporto solido edell'erosione (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			Opere di regimazione della falda (vasche di accumulo)		
Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y	Tipologia	Coordinata X	Coordinata Y
-	-	-	-	-	-	Recapito finale con vasca di accumulo	781141,4	4417352,2

Tabella n.19 – Scheda opere idrauliche nel Comune di Salve

Scenari di rischio geomorfologico

2.2.1. – SCENARIO S4.EL – Miggiano e Specchia

Nei comuni di Miggiano e Specchia troviamo aree a rischio frana R4. Nel comune di Miggiano le aree perimetrate corrispondono a delle cavità sotterranee: il frantoio ipogeo, ora diventato Museo dell'Olio, e la Cripta di Santa Marina. Nel Comune di Specchia, invece, l'area a rischio frana interessa il versante est del centro storico, il quale, avendo una pendenza superiore del 45%, è potenzialmente soggetta a crolli. I potenziali fenomeni franosi vengono spesso attivati non solo da eventi meteorici intensi ma anche da interventi/eventi antropici.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e in caso di evento inatteso, le persone presenti nell'area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nel comune di Miggiano
	<p>In Via Dante Alighieri e Via Treviso, la popolazione dovrà raggiungere il Largo Santa Marina (Area di attesa), situata a sud rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.</p> <p>In Via Roma, Via Scalella e Via Episcopo, la popolazione dovrà raggiungere il Largo del Municipio (Area di attesa), situata a nord rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 10 min.</p>
	Nel comune di Specchia
	<p>In via Braida e Via Giuseppe Garibaldi la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Castello (area di attesa), posta a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.</p> <p>In Via Principe Orsini e Via Francesco Maria Perrone la popolazione dovrà raggiungere la Chiesa di Sant'Eufemia (area di attesa), posta a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.</p>

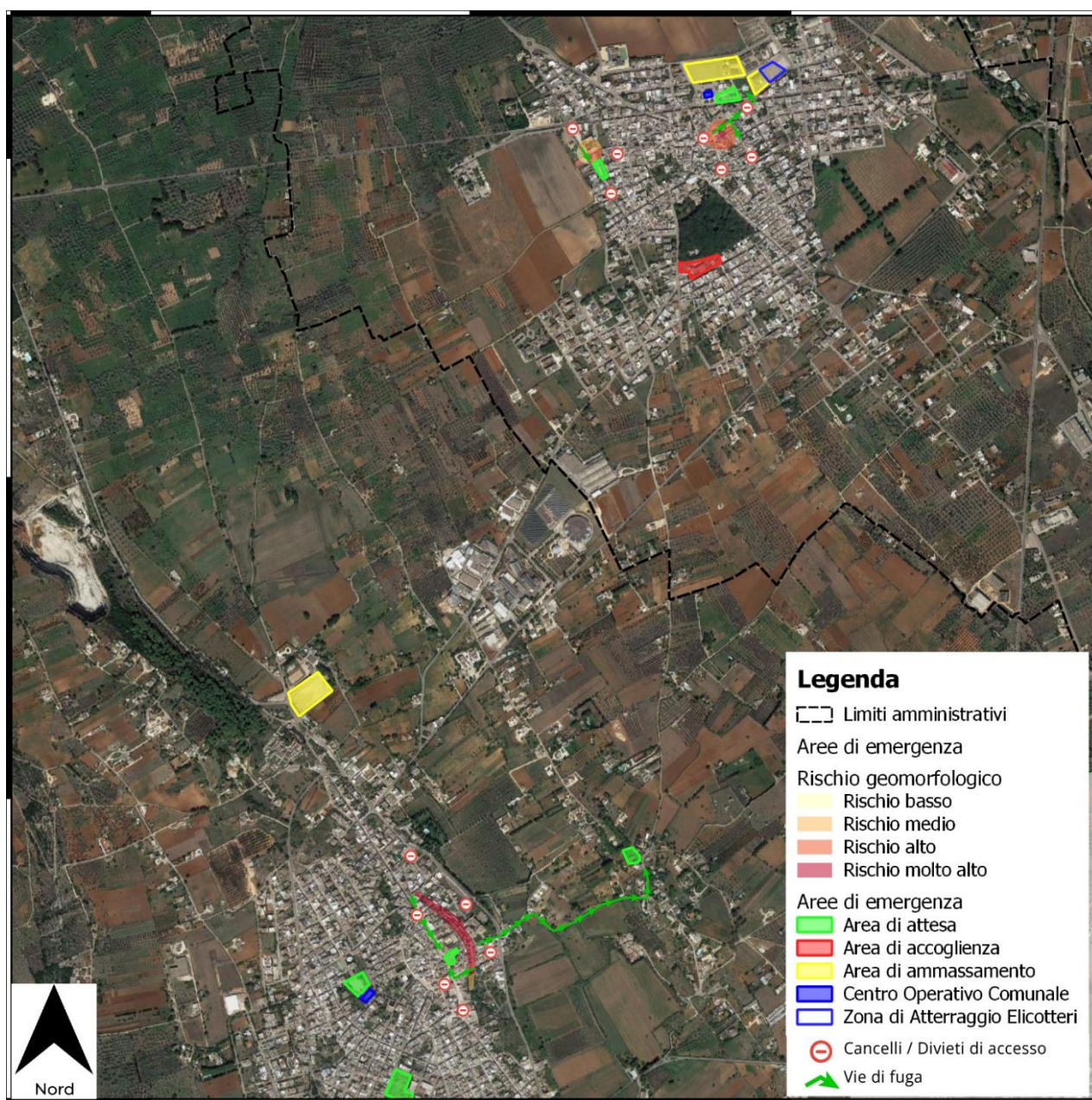


Figura 6 – Scenario S4 – Comuni di Miggianno e Specchia



SCENARIO S4.EL - Evento atteso - Frana	
Scenario di rischio S4.EL	Crolli e frane - Abitato di Miggiano e Specchia
Elaborato cartografico	PPC-04A - Carta Scenario S4 – Rischio geomorfologico – Miggiano e Specchia
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Frana nei centri storici di Miggiano e Specchia. Interessate edificato e viabilità interna.
Descrizione area	Centro Urbano
Estensione potenziale (Ha)	Circa 2,5 Ha
Punti critici	Miggiano: Cripta di Santa Marina, Museo dell'Olio
	Specchia: Via Braida, Via Giuseppe Garibaldi e Via Principe Orsini
Viabilità di fuga	Viabilità adiacente alle aree a rischio
Viabilità di soccorso	Via Stramurale Est – SP77 – SP75 – SP76 – SP181 SP374 – SS275
Cancelli	13 cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato e viabilità secondaria
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persone minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.20 – Scenario S4.EL – Rischio frana nei comuni di Miggiano e Specchia



2.2.1.1 Schede punti critici


ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075046			
CODICE PUNTO		075046_PC_002			
NUMERO PROGRESSIVO		002			
LOCALITA'		Cripta Santa Marina – Museo dell'Olio			
TAVOLA		PPC-04A - Carta Scenario S4 – Rischio geomorfologico – Miggiano e Specchia			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area a rischio frana		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	NO	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	Frantoio Ipogeo – Cripta
POSSIBILI EFFETTI					
Frana da crollo in area urbana con danni all'edificato adiacente all'area a rischio e con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
782374,2			4429019,4		
782785,7			4429069,2		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Punto critico evidenziato in rosso					

Tabella n.21 – Scenario S4 – Scheda punti critici nel Comune di Miggiano

2.2.2. – SCENARIO S5.C – Centro abitato e marina di Corsano

Le criticità geomorfologiche a Corsano sono legate alla presenza di frantoi ipogei e alla realizzazione di infrastrutture e opere antropiche sui versanti più acclivi della costa. I dissesti si verificano per crollo di terreni calcarei caratterizzati da crepe e spaccature strutturali. L'evento si sviluppa ad elevata velocità e spesso senza preavviso.

I potenziali fenomeni franosi vengono spesso attivati non solo da eventi meteorici intensi ma anche da interventi/eventi antropici.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e in caso di evento inatteso, le persone presenti nell'area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nell'abitato di Corsano
	<p>In Via Principe di Piemonte, Via Principe Amedeo e Via Papa Giovanni Paolo I, la popolazione dovrà raggiungere Piazza XXIV Maggio (Area di attesa), situata a nord-ovest rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 300 m e un tempo di percorrenza a piedi di 5 min.</p> <p>In Via Armando Diaz, Via San Bartolo e Via V. Emanuele III, la popolazione dovrà raggiungere Piazza Cazzato (Area di attesa), situata a est rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 10 min.</p>
	Nelle Marine di Corsano
	<p>In Loc. Funnuvocere, la popolazione dovrà raggiungere la l'area di attesa temporanea lungo la strada che collega le marine alla litoranea, posta a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.</p>



EGERIA

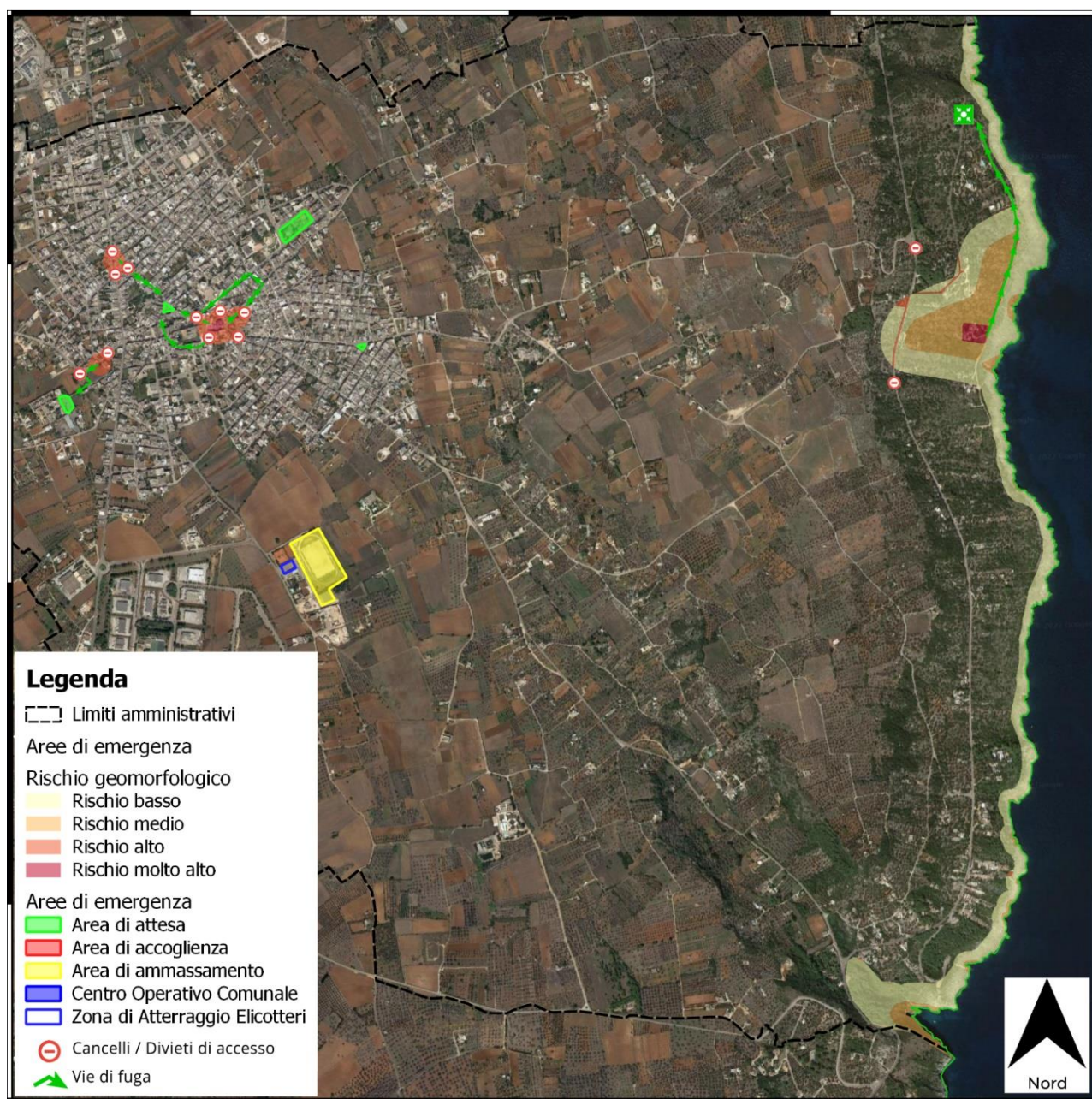


Figura 7 – Scenario S5.C – Comune di Corsano



SCENARIO S5.C - Evento atteso - Frana nel centro abitato e nelle marine di Corsano	
Scenario di rischio S5.C	Crolli e frane - Comune di Corsano
Elaborato cartografico	PPC-04B – Carta Scenario S5 – Rischio geomorfologico – Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo Quadro 1
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Frane nell'abitato e nelle marine
Descrizione area	Centro storico e località marina
Estensione potenziale (Ha)	Circa 15 Ha
Punti critici	Piazza San Giuseppe Abitato sparso in Loc. Funnuvojere
Viabilità di fuga	Viabilità adiacente ai punti critici elencati
Viabilità di soccorso	SP358 – SP81 – SP188
Cancelli	12 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.22 – Scenario S5.C – Scheda scenario rischio frana nel Comune di Corsano



2.2.2.1 Schede punti critici


ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075024			
CODICE PUNTO		075024_PC_003			
NUMERO PROGRESSIVO		003			
LOCALITA'		Piazza San Giuseppe			
TAVOLA		PPC-04B – Carta Scenario S5 – Rischio geomorfologico – Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo – Quadro 1			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area a rischio frana		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSCICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	NO	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	Frantoio Ipogeo
POSSIBILI EFFETTI					
Frana da crollo in area urbana con danni all'edificato adiacente all'area a rischio e con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
788076,6			4420804,5		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Punto critico evidenziato in rosso					

Tabella n.23 – Scheda punti critici nel Comune di Corsano



2.2.2.2 Schede punti di osservazione


ANAGRAFICA PUNTI DI OSSERVAZIONE					
CODICE ISTAT COMUNE		075024			
CODICE PUNTO		075024_PO_003			
NUMERO PROGRESSIVO		003			
LOCALITA'		Centro Urbano di Corsano			
TAVOLA		PPC-04 - Scenario Rischio Geomorfologico S2			
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE		Diretto		SIMBOLOGIA	Segnale di attenzione
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
Canale del Rio		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	NO	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	Frantoio Ipogeo
TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)					
TIPOLOGIA DI STRUMENTO		Osservazione diretta con il coinvolgimento della Polizia Locale, Ufficio Tecnico e dei Volontari di Protezione Civile			
DESCRIZIONE		Osservazione diretta per verificare la stabilità dell'area sia in tempo di pace che in caso di allerte meteo o eventi meteorologici.			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X		COORDINATA Y		Punti di osservazione strumentale	
788076,6		4420804,5		Piazza San Giuseppe	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA		Via Cellini – SP 188 – SP 80 – SP 81 – SP 187			
STRALCIO ORTOFOTO			ANNOTAZIONI		
			n. 1 Piazza San Giuseppe		

Tabella n.24 – Scheda punti di osservazione nel Comune di Corsano

2.2.3. – SCENARIO S5.D – Gagliano del Capo

Le criticità geomorfologiche a Gagliano del Capo sono localizzate ad est dell’abitato in corrispondenza della costa con rischio frana medio R3 e poche aree abitate a rischio R4.

Lo scenario prevede dissesti causati da crollo di terreni calcarei caratterizzati da crepe e spaccature strutturali. L’evento si sviluppa ad elevata velocità e spesso senza preavviso.

I potenziali fenomeni franosi vengono spesso attivati non solo da eventi meteorici intensi ma anche da interventi/eventi antropici.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e in caso di evento inatteso, le persone presenti nell’area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell’abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l’ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nell’abitato di Gagliano del Capo
	In Via Trappeti e Via Novaglie, la popolazione dovrà raggiungere Piazza Aldo Moro (Area di attesa), situata a ovest rispetto dell’area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 300 m e un tempo di percorrenza a piedi di 5 min.
	Nelle Marine di Gagliano del Capo
	Lungo tutta la costa, la popolazione dovrà raggiungere le varie aree di attesa temporanea lungo la Litoranea SP358 in aree a minor rischio. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 20 min.



EGERIA

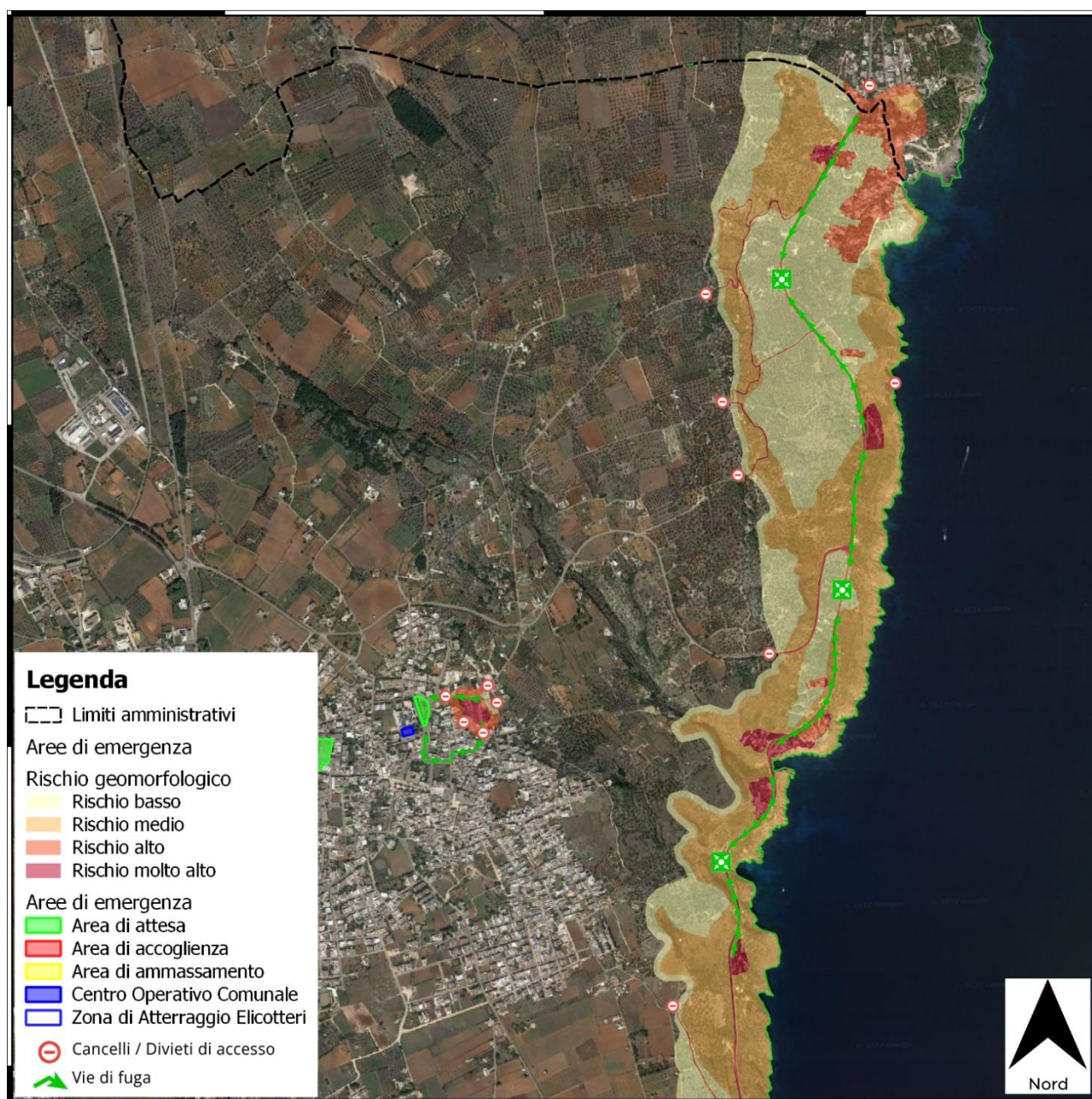


Figura 8 – Scenario S5.D – Gagliano del Capo - Area nord



EGERIA

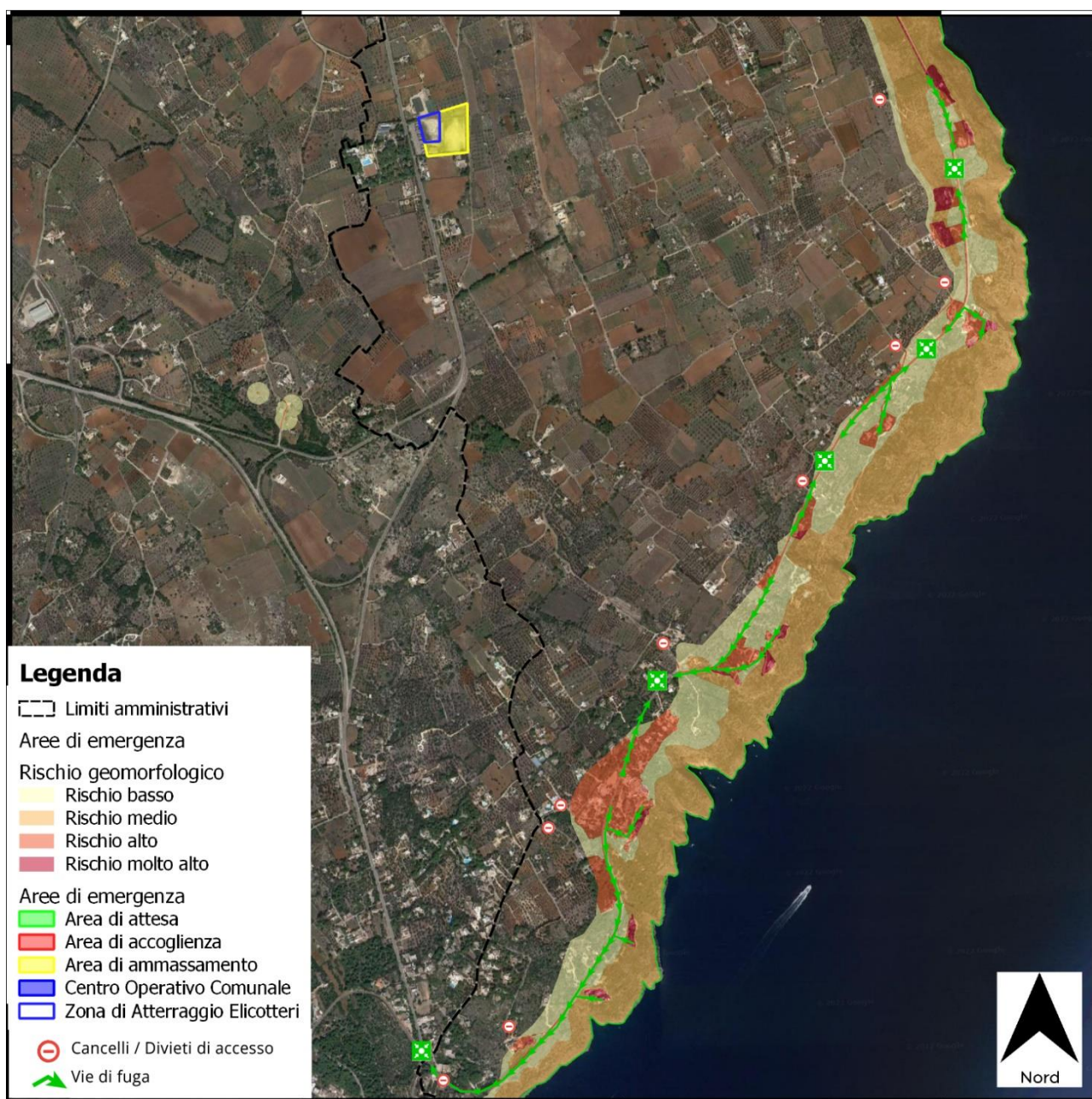


Figura 9 – Scenario S5.D – Gagliano del Capo - Area sud



SCENARIO S5.D - Evento atteso - Frana nel Comune di Gagliano del Capo	
Scenario di rischio S5.D	Crolli e frane – Gagliano del Capo
Elaborato cartografico	PPC-04B – Carta Scenario S5 – Rischio geomorfologico – Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo Quadro 2
Livello di riferimento	Livello massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Frane nell'abitato e lungo la costa
Descrizione area	Periferia dell'abitato e lungo la costa
Estensione potenziale (Ha)	Circa 260 Ha
Punti critici	Via Trappeti – SP358 – Litoranea
Viabilità di fuga	Viabilità adiacente ai punti critici
Viabilità di soccorso	SS275 – SP358 – SP195 – SP81
Cancelli	15 cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.25 – Scheda scenario rischio frana nel Comune di Gagliano

2.2.4. – SCENARIO S6.BH – Castrignano del Capo e Patù

I centri storici di Castrignano del Capo, Patù e Giuliano di Lecce sono interessati dal rischio di frana R4. Il rischio è dovuto ai numerosi frantoi ipogei presenti negli abitati. Lo scenario di frana, pertanto, interessa soprattutto le abitazioni e le strade interne agli abitati.

Spesso i potenziali fenomeni franosi vengono attivati o riattivati da eventi meteorici intensi e da interventi/eventi antropici.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e in caso di evento inatteso, le persone presenti nell'area mappata nello scenario dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed indicate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati differenti percorsi di esodo.

Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nel comune di Castrignano del Capo
	A Castrignano del Capo, in Loc. Borgo Terra e Via Adua, la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Nassirya (Area di attesa), situata a est rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 6 min.
	A Castrignano del Capo, in Via Vittorio Emanuele II, Via Rudiale e Via IX Febbraio, la popolazione dovrà raggiungere la Piazzetta Giuseppe Stefanachi (Area di attesa), situata a nord rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.
	A Salignano, in Via XXIV Maggio e Piazza Vicenza, la popolazione dovrà raggiungere la Scuola di Via Ofanto (Area di attesa), situata a sud rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 7 min.
	A Giuliano di Lecce, in Via Fratelli Bandiera, in Via Frosinone, in Via Pietro Verri, in Via Regina Elena, in Via Fuortes, in Piazza San Giovanni, in Via Trento, in Via Magna Grecia e Via Corsica, la popolazione dovrà raggiungere la Scuola di Via Ofanto (Area di attesa), situata a sud rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 900 m e un tempo di percorrenza a piedi di 14 min.
	Nel comune di Patù
	In Via Liborio Romano, Via Solferino e Via Giuseppe Romano, la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Don Tonino Bello (Area di attesa), situata a nord rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 400 m e un tempo di percorrenza a piedi di 6 min.
	In Via Principe di Napoli e Via Giuseppe Romano la popolazione dovrà raggiungere la Piazza Chiesa (Area di attesa), situata a ovest rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 9 min.



In Via Solferino e Piazza XX Settembre la popolazione dovrà raggiungere gli edifici scolastici (Area di accoglienza), situata a est rispetto dell'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 650 m** e un **tempo di percorrenza a piedi di 10 min.**

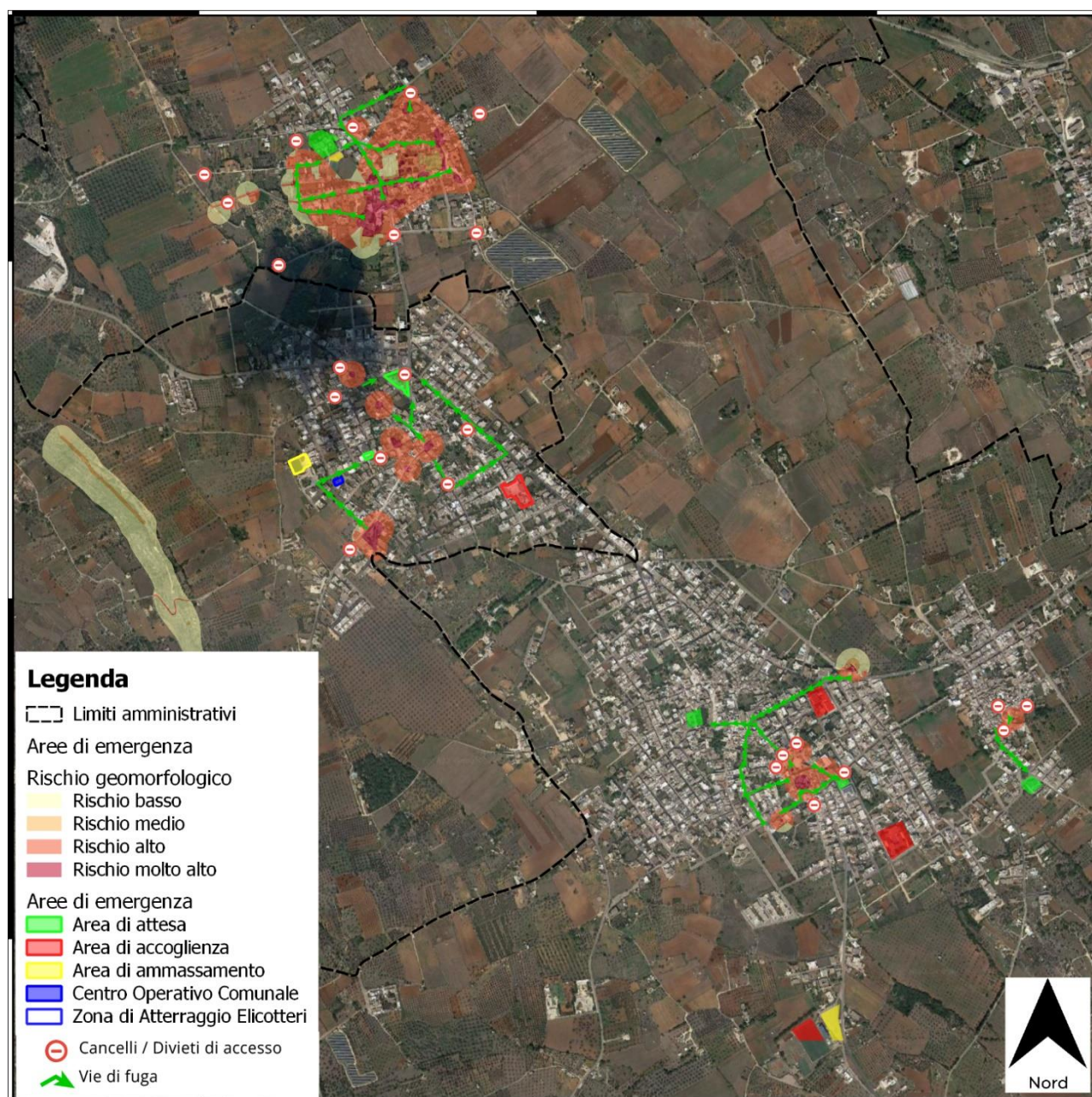


Figura 10 – Scenario S6.BH – Scenario rischio frana nei Comuni di Castrignano del Capo e Patù



SCENARIO S6.BH - Evento atteso - Frana	
Scenario di rischio S6.BH	Crolli e frane – Abitati di Patù, Castrignano del Capo e Giuliano di Lecce
Elaborato cartografico	PPC-04C – Carta Scenario S6 – Rischio geomorfologico – Castrignano del Capo e Patù
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Frane da crollo nei centri abitati per la presenza di frantoi ipogei e cavità sotterranee
Descrizione area	Centri storici di Patù, Castrignano del Capo e Giuliano di Lecce
Estensione potenziale (Ha)	Circa 25 Ha
Punti critici	Castrignano del Capo: Loc. Borgo Terra Giuliano di Lecce: centro storico
	Patù: Via Liborio Romano, Via Giuseppe Romano (angolo Via Diaz), Via Principe di Napoli, Via Solferino, Piazza XX Settembre
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici individuati
Viabilità di soccorso	SP351 – SP191 – SP192 – SS274 – SS275
Cancelli	25 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità - Edificato continuo e denso
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.26 – Scheda scenario rischio frana nei Comuni di Castrignano del Capo e Patù



2.2.4.1 Schede punti critici

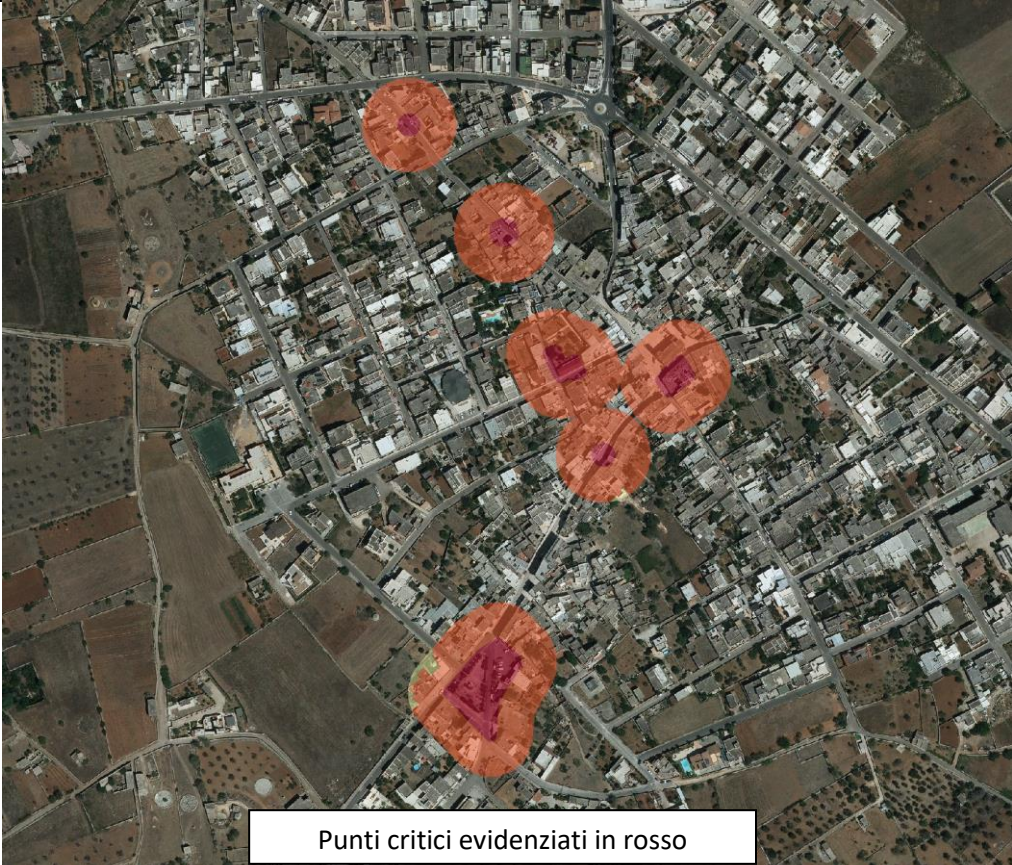
ANAGRAFICA PUNTO CRITICO					
CODICE ISTAT COMUNE		075060			
CODICE PUNTO		075060_PC_003			
NUMERO PROGRESSIVO		003			
LOCALITA'		Centro Storico			
TAVOLA		PPC-04C – Carta Scenario S6 – Rischio geomorfologico – Castrignano del Capo e Patù			
INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO		Area a rischio frana		SIMBOLOGIA	Area in rosso
BACINO IDROGRAFICO		CORSO D'ACQUA		FORME CARSICHE	
-		TIPOLOGIA	NOME	TIPOLOGIA	NOME
		LAMA	NO	DOLINE	NO
RETICOLO PRINCIPALE	NO	GRAVINA	NO	INGHIOTTITOI	NO
RETICOLO SECONDARIO	NO	TORRENTE	NO	VORE	NO
CANALE DI BONIFICA	NO	FIUME	NO	POZZI DI CROLLO	Frantoi Ipogei
POSSIBILI EFFETTI					
Frana da crollo in area urbana con danni all'edificato adiacente all'area a rischio e con interruzione totale della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali dislocati lungo la viabilità interessata.					
LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO					
WGS84 UTM 33 N					
COORDINATA X			COORDINATA Y		
785588,9			4415455,7		
STRALCIO ORTOFOTO					
					
Punti critici evidenziati in rosso					

Tabella n.27 – Scheda punti critici nel Comune di Patù

Scenari di rischio da incendio di interfaccia

2.3.1. – SCENARIO S7.L – Specchia

Con questo scenario si ipotizza un incendio localizzato nell'area tra Loc. Cardigliano e Loc. Serra Magnone caratterizzata da edificato sparso e strutture ricettive ricadenti in zone a rischio incendio di interfaccia alto. Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio elevato dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed elencate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati due differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

Nel comune di Specchia

In Loc. Cardigliano, in base alla posizione la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea sulla SP374 oppure l'area di attesa temporanea sulla SC Serra Cardigliano di Sopra Magnone, posta a sud rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.**

In Loc. Curtivecchi, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea sulla SC Serra Cardigliano di Sopra Magnone, posta a nord-est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1000 m e un tempo di percorrenza a piedi di 15 min.**

In Loc. Serra Magnone, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea sulla SP75, posta a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 22 min.**

In Loc. Fontanelle, la popolazione dovrà raggiungere Piazza del Popolo (area di attesa), posta a sud rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 22 min.**

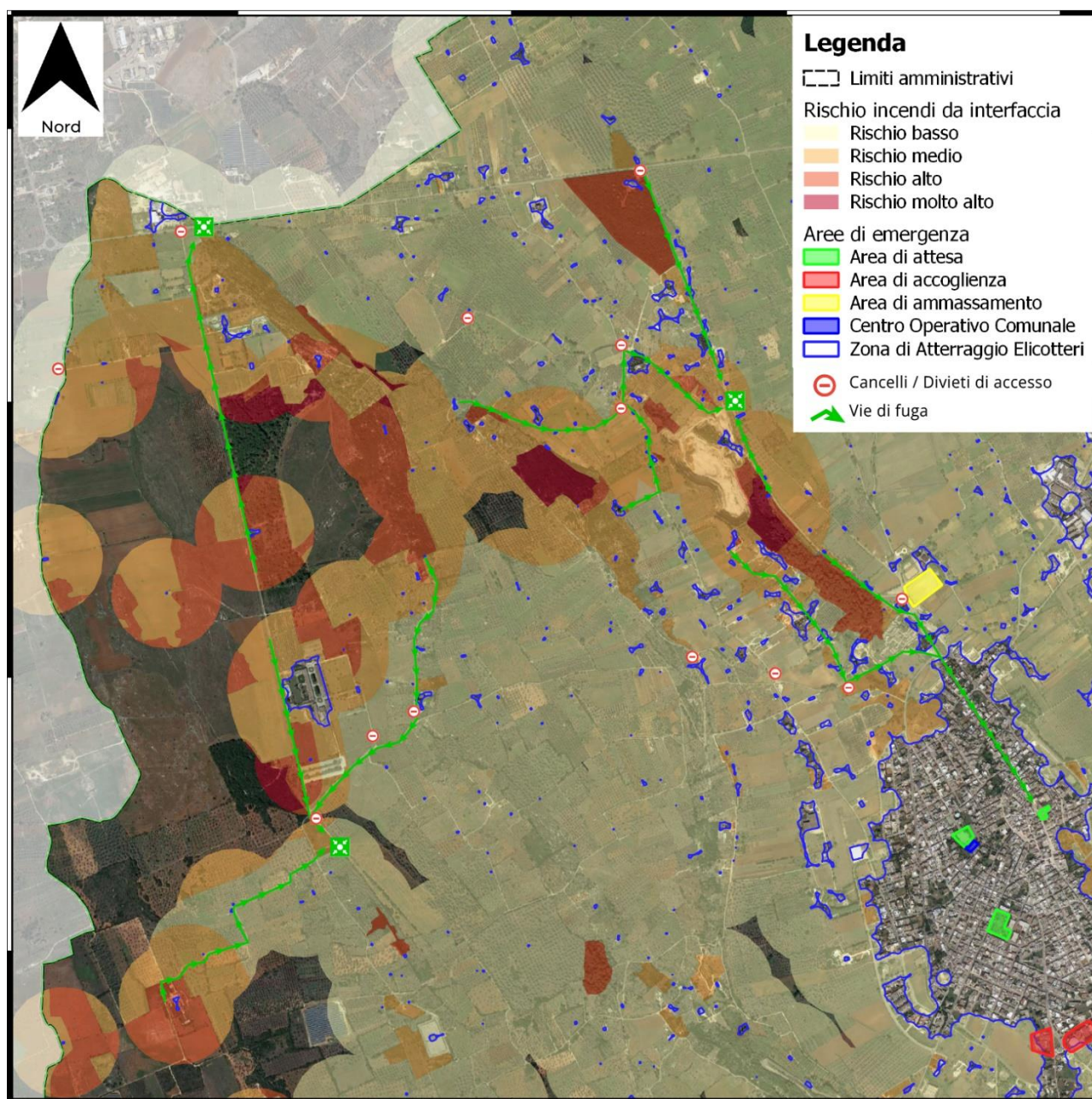


Figura 28 – Scenario S7.L – Loc. Cardigliano e Serra Magnone nel Comune di Specchia

**SCENARIO S7.L - Evento atteso – Incendio in agro di Specchia**

Scenario di rischio S7.L	Agro di Specchia
Elaborato cartografico	PPC-05A – Carta Scenario S7 – Rischio incendi di interfaccia – Specchia e Alessano
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Vento secco – Presenza di boschi, macchia, vegetazione secca e terreni incolti
Descrizione area	Edificato sparso lungo la zona di interfaccia
Estensione potenziale (Ha)	Circa 140 Ha
Punti critici	Loc. Cardigliano – Serra Magnone
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici individuati
Viabilità di soccorso	SP374 – SP75 – Viabilità secondaria in agro
Cancelli	12 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità secondaria - Edificato discontinuo e strutture ricettive lungo la zona di interfaccia
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per ogni cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.26 – Scheda scenario incendio nel Comune di Specchia

2.3.2. – SCENARIO S8.CM – Corsano e Tiggiano

Lo scenario dei Comuni di Corsano e Tiggiano è dovuto alla presenza di seconde case, ad alta frequentazione nel periodo estivo, immerse nella vegetazione e posizionate lungo una costa con pendenza elevata. Tutto questo espone l'area ad alto rischio incendio di interfaccia.

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio elevato dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed elencate nelle comunicazioni di emergenza. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati due differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nelle Marine di Corsano
	Lungo tutta la costa, la popolazione dovrà raggiungere le varie aree di attesa temporanea lungo la Litoranea SP358 in aree a minor rischio. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 26 min. In Loc. Nzepe, la popolazione dovrà raggiungere le varie aree di attesa temporanea in Loc. Santa Maura. Il percorso ha una lunghezza massima di 600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 8 min.
	Nelle Marine di Tiggiano
	Lungo tutta la costa, la popolazione dovrà raggiungere le varie aree di attesa temporanea lungo la Litoranea SP358 il Loc. Torre Nasparo. Il percorso ha una lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.

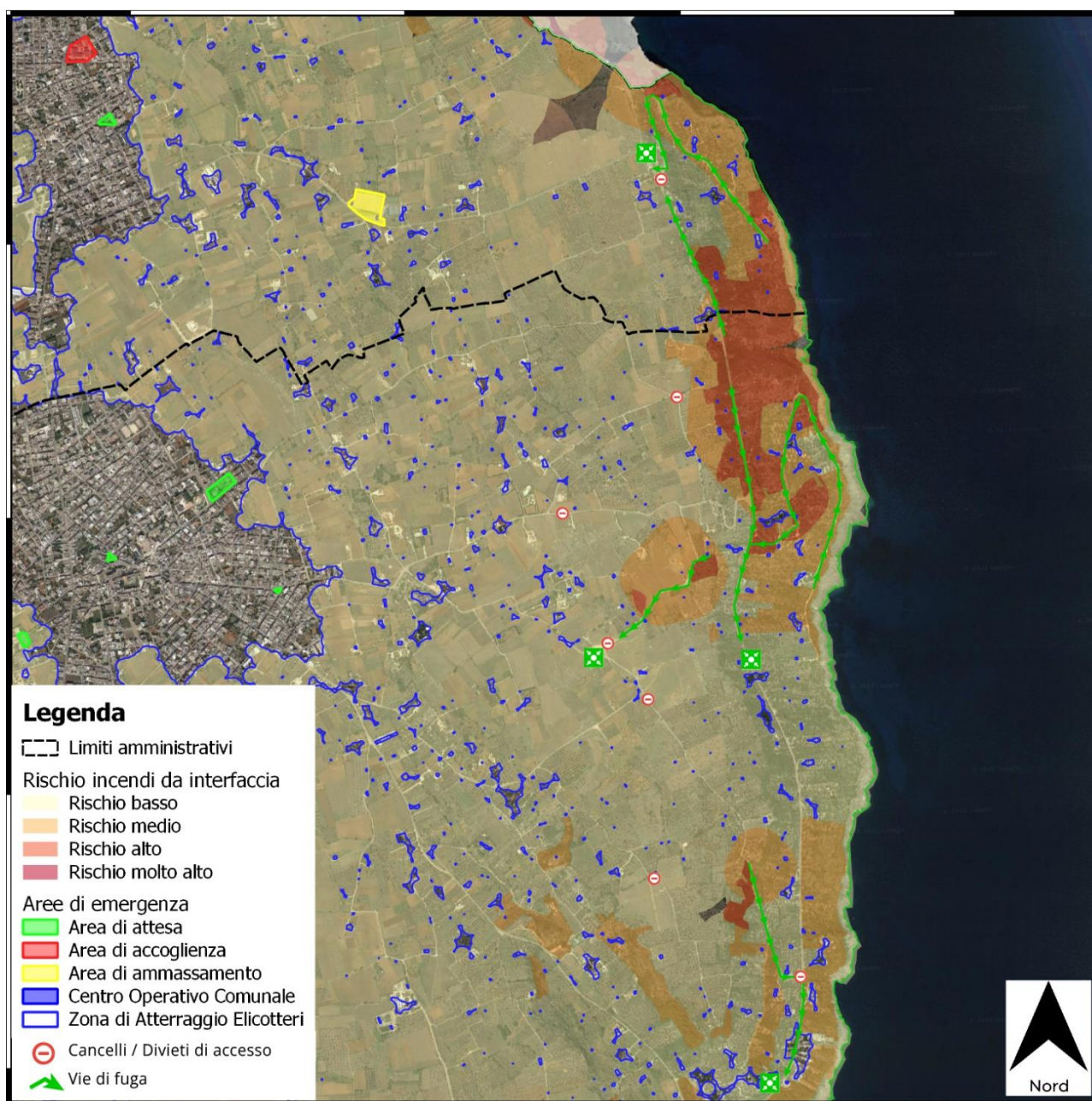


Figura 29 – Scenario S8.CM – Marine di Tiggiano e Corsano



SCENARIO S8.CM - Evento atteso – Incendio di interfaccia – Tiggiano e Corsano	
Scenario di rischio S8.CM	Incendio esteso nelle marine di Corsano e Tiggiano
Elaborato cartografico	PPC-05B – Carta Scenario S8 – Rischio incendi di interfaccia – Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Incendio in area a pendenza elevata e con vegetazione densa. Presente intorno all'abitato sparso.
Descrizione area	Zona turistica
Estensione potenziale (Ha)	Circa 55 Ha
Punti critici	Vie di accesso a case sparse con presenza di terrazzamenti e con accessi difficili a mezzi di soccorso
Viabilità di fuga	Tiggiano: Via Nasparo
	Corsano: SC per Funnuvojere
Viabilità di soccorso	SP358 – SP186 – SP187 – SP210 Via Monterone – Via Bolano
Cancelli	7 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità - Edificato sparso
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.27 – Scheda scenario incendio nei Comuni di Tiggiano e Corsano

2.3.3. – SCENARIO S8.BD – Marine di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo

Lo scenario dei Comuni di Gagliano del Capo e Castrignano del Capo è localizzato lungo la costa. Il rischio è dovuto alla presenza di seconde case, ad alta frequentazione nel periodo estivo immerse nella vegetazione e posizionate lungo una costa con pendenza elevata. Tutto questo rende l'area esposta ad alto rischio incendio di interfaccia di livello con aree a rischio R4 (molto alto).

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio elevato dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di raccolta temporanea individuate nella cartografia del Piano ed elencate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati due differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	Nel comune di Castrignano del Capo
	<p>In Loc. Santa Maria di Leuca, in Via Panoramica e Via Quinto Ennio la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa nel parcheggio del Porto Turistico. I percorsi hanno una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 11 min.</p> <p>In Loc. Santa Maria di Leuca, in Via Francesco Rubichi, Via Fra Bonaventura e Via Montecucco la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa del Lungomare Cristoforo Colombo. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1000 m e un tempo di percorrenza a piedi di 15 min.</p>
	Nel comune di Gagliano del Capo
	<p>Lungo tutta la costa, la popolazione dovrà raggiungere le varie aree di attesa temporanea lungo la Litoranea SP358 in aree a minor rischio. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.</p> <p>In Loc. Santa Maria di Leuca, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea lungo la Statale SS275 all'altezza di Via Masseria Turchi. I percorsi hanno una lunghezza massima di 1300 m e un tempo di percorrenza a piedi di 18 min.</p>

Nella tabella seguente lo scenario è riassunto con gli aspetti più significativi.



EGERIA

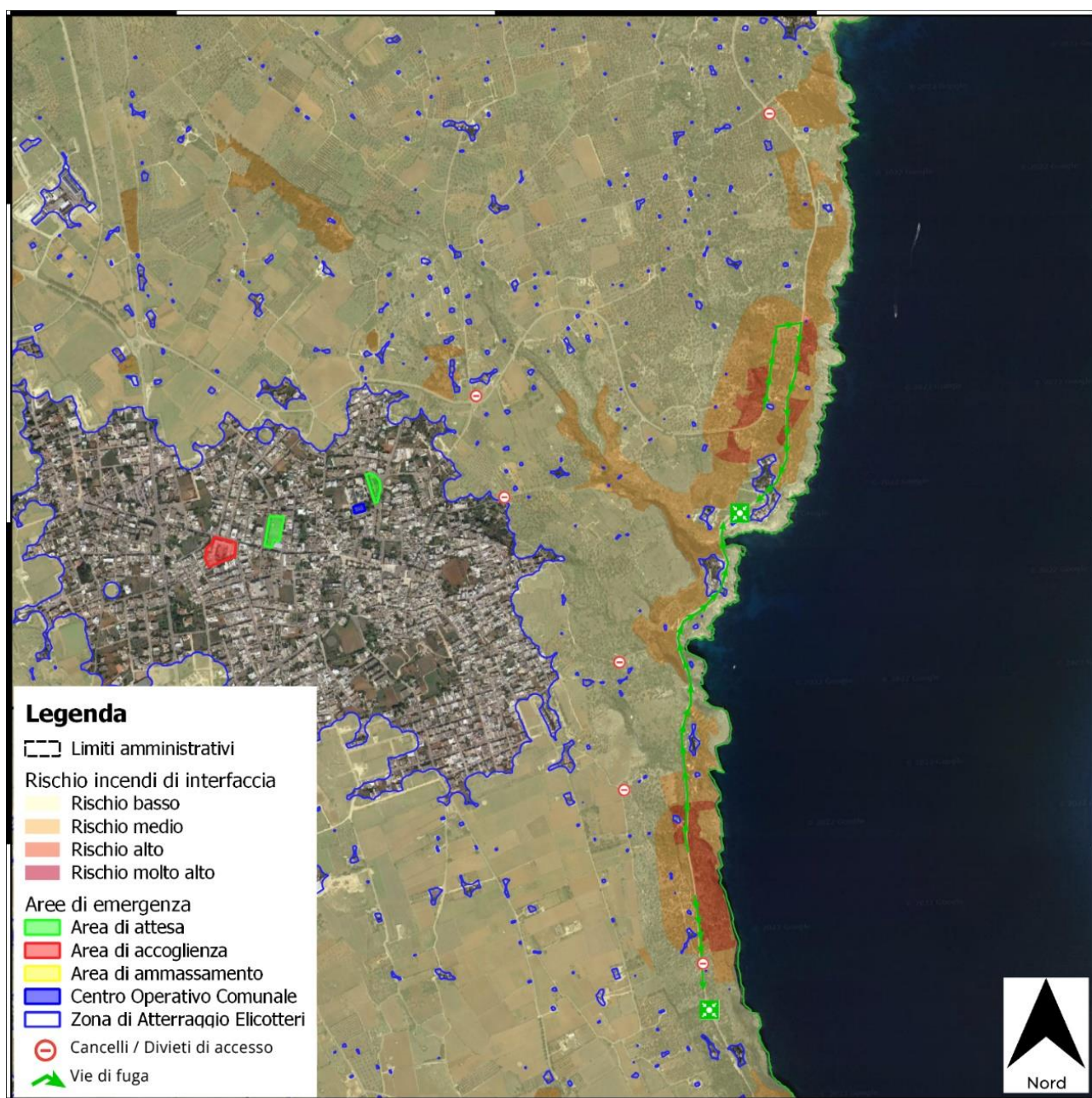


Figura 30 – Scenario S8.BD – Marine di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo – Area Nord

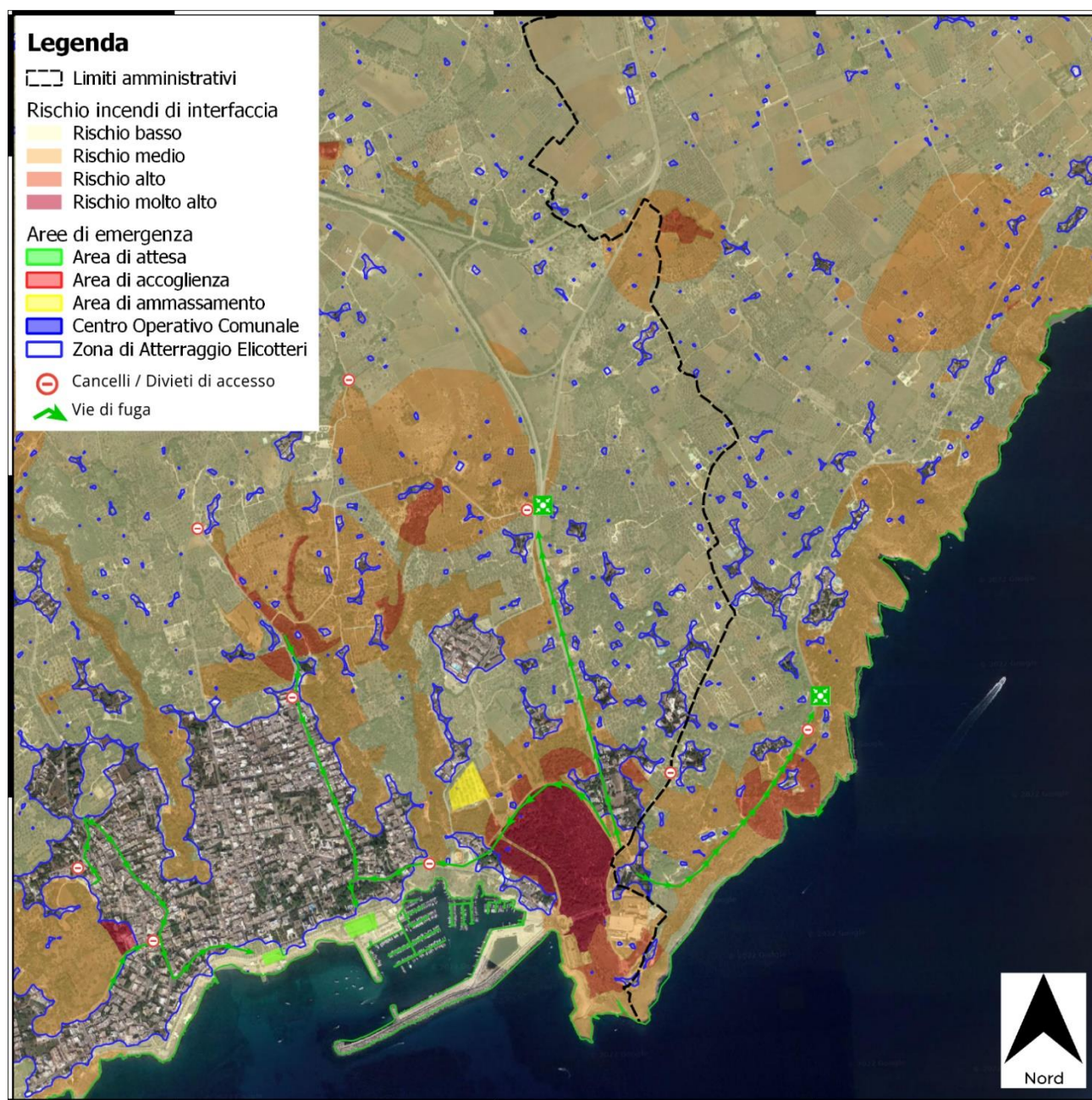


Figura 31 – Scenario S8.BD – Marine di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo – Area sud



SCENARIO S8.BD - Evento atteso – Incendio di interfaccia	
Scenario di rischio S8.BD	Incendio esteso nelle marine di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo
Elaborato cartografico	PPC-05B – Carta Scenario S8 – Rischio incendi di interfaccia – Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Incendio lungo la costa con vegetazione densa e pendenza elevata. Presenza di abitato sparso e monumenti di interesse storico affollati.
Descrizione area	Zona turistica e di pregio
Estensione potenziale (Ha)	Circa 70 Ha
Punti critici	Vie di accesso a case sparse con presenza di terrazzamenti e con accessi difficili a mezzi di soccorso
Viabilità di fuga	Litoranea SP358
Viabilità di soccorso	SP358 – SS275 – SS274 – SP195
Cancelli	12 Cancelli
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità - Edificato sparso – Elementi di pregio architettonico e storico
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persona minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.30 – Scheda scenario incendio nei Comuni di Castrignano del Capo e Gagliano del Capo

2.3.4. – SCENARIO S9.I – Salve

Lo scenario di rischio incendi di interfaccia di Salve è dovuto alla presenza di un abitato sparso con alcuni esposti interessati da un rischio incendio di interfaccia alto lungo la costa ionica. L'area è caratterizzata da una pendenza bassa che diventa elevata in Loc. Canale Fano. I numerosi incendi pregressi in corrispondenza dei terreni incolti rendono l'area molto suscettibile agli incendi.

Le abitazioni esposte al pericolo ricadono nell'area compresa tra Lido Marini e Torre Pali e si aggiungono quelle che costeggiano il canale naturale denominato "Fano", per questo sarà importante al verificarsi dello scenario impedire il transito lungo la SP91 (litoranea).

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a rischio dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed elencate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati due differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

Nel comune di Salve

In Loc. Lido Marini, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea presso la Chiesa della Madonna della Pace (Lido Marini), posta a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1500 m e un tempo di percorrenza a piedi di 22 min.**

In Loc. Torre Pali la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea presso la Cappella di Maris Stella e Sant'Antonio (Torre Pali), posta a sud rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una **lunghezza massima di 1600 m e un tempo di percorrenza a piedi di 25 min.**

In Loc. Spigolizzi e Canale del Fano la popolazione dovrà raggiungere le aree di attesa temporanee disposte sulla SP193 e SP292 in zone a minor rischio, poste a nord rispetto all'area a rischio. Questi percorsi hanno una **lunghezza massima di 1700 m e un tempo di percorrenza a piedi di 27 min.**



EGERIA

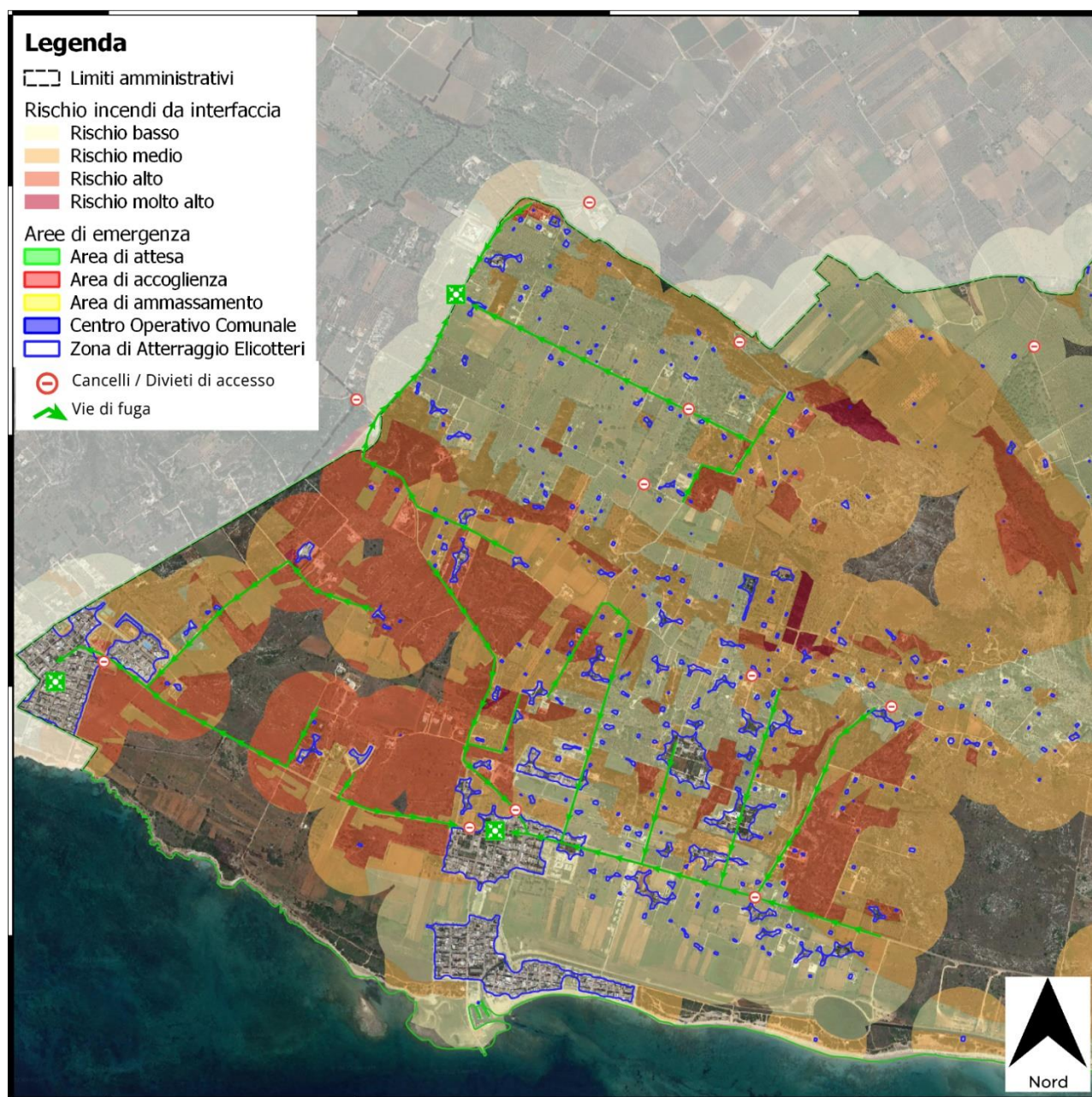


Figura 32 – Scenario S9.I – Marine di Salve



SCENARIO S9.I - Evento atteso – Incendio di interfaccia – Marine di Salve	
Scenario di rischio S9.I	Incendio di interfaccia con abitazioni sparse nelle Marine di Salve
Elaborato cartografico	PPC-05C – Carta Scenario S3 – Rischio incendi di interfaccia – Salve
Criticità individuate e dinamica dell’evento	Incendio di interfaccia
Descrizione area	Edificato sparso in zona marina e agro
Estensione potenziale (Ha)	Circa 250 Ha
Punti critici	Abitato sparso lungo la litoranea e lungo il versante che porta al centro urbano di Salve. Numerosi edifici isolati e strutture ricettive.
Viabilità di fuga	Strade adiacenti ai punti critici
Viabilità di soccorso	SP91 (Litoranea) – SP193 – SP339 – SP292 – SS274
Cancelli	Necessari dai 12 ai 20 cancelli in base all’evoluzione dell’evento
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità - Edificato sparso
Risorse/azioni necessarie	Cancelli attivi (1 persone minimo/2 massimo per cancello); Utilizzo viabilità alternativa; Risorse per l’evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.31 – Scheda scenario incendio nelle Marine del Comune di Salve

Scenari di rischio neve

2.4.1. – SCENARIO S10 – Territorio dell’Unione Terra di Leuca

In tutti i comuni appartenenti all’Unione Terra di Leuca, il rischio neve è particolarmente basso tenuto conto delle basse altimetrie e delle temperature medie stagionali che non vanno quasi mai sotto lo zero. Negli ultimi anni non sono mancate però nevicate a bassa quota che hanno innevato il territorio e allo stesso tempo causato disagi ai servizi e alla popolazione.

L’ultimo evento nevoso si è verificato nel 2019 con pochi disagi, mentre nel 2017 l’intero Capo di Leuca è rimasto bloccato per circa 3 giorni con importanti disagi alla viabilità e ai servizi di emergenza/urgenza.

Tutto il territorio è classificato a rischio basso e, in previsione di nevicate a bassa quota, dovranno essere effettuati i servizi di spargisale e/o spazzaneve nelle arterie principali e lungo le strade di collegamento con le aree di emergenza previste nella sezione 4, con particolare attenzione ai centri operativi di comando, alle aree di accoglienza, alle aree di ammassamento dei soccorsi, ai servizi ospedalieri e ai comandi di Carabinieri e Polizia Locale. A queste si aggiungono le vie secondarie che collegano i centri abitati con le case abitate tutto l’anno nell’agro che potrebbero rimanere isolate e le famiglie potrebbero aver bisogno di assistenza per beni di prima necessità.

SCENARIO S10 - Evento atteso – Neve o ghiaccio	
Scenario di rischio S10	Ghiaccio o nevicate su tutto il territorio dell’Unione
Elaborato cartografico	PPC-02A1 – Carta della logistica – Inquadramento
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell’evento	A causa di precipitazioni nevose e/o temperature fredde si verificano criticità lungo la viabilità principale e secondaria impedendo il normale transito dei mezzi di soccorso, di trasporto dei beni di prima necessità e il collegamento con le strutture strategiche e con gli edifici isolati nelle aree rurali.
Descrizione area	Centri abitati e aree agricole
Estensione potenziale (Ha)	170 kmq
Punti critici	Viabilità principale e di collegamento ai servizi primari ed alle case isolate
Viabilità di fuga	Nessuna
Viabilità di soccorso	SS275 – SS274 – SP214 – SP358 – SP81 – SP184 – SP76 – SP77 – SP75 SP252 – SP178 – SP374 – SP73 – SP339 – SP351 – SP190 – SP192 – SP74 SP191 – SP195 – SP210 – SP186
Cancelli	Nessuno



Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Viabilità principale e secondaria che collegano le aree rurali ai centri urbani e i servizi primari alla viabilità principale.
Risorse/azioni necessarie	Pianificazione del traffico; Risorse per servizi di spargisale o spazzaneve impiegare sulla viabilità indicata nei punti critici; Risorse per l'informazione alla popolazione; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.33 – Scheda scenario incendio nelle Marine del Comune di Salve

2.5 Scenari di rischio mareggiate ed inondazione costiera

2.5.1. – SCENARIO S11.CGHI – Marine di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù e Salve

Parte bassa della costa ionica, che parte da Castrignano del Capo fino alle marine del Comune di Salve, è perimetrata come soggetta a rischio maremoto. Le mappe di pericolosità sono state elaborate da INGV – CAT (Centro di Allerta Tsunami) e sono pubblicate su <http://sqi2.isprambiente.it/tsunamimap/>.

Le località soggette a rischio maggiore sono quelle di Lido Marini, Torre Pali, Pescoluse, Torre Vado, Marina di Felloniche e Santa Maria di Leuca

Per tutte queste località è stata predisposta una tavola con le vie di fuga dalle aree a rischio (in questo caso le spiagge) verso le aree di attesa individuate.

In caso di allerta tsunami, e quindi prima che l'onda anomale arrivi sulla costa, le persone presenti nelle aree a rischio dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa individuate nella cartografia del Piano ed elencate nelle comunicazioni di allerta. Considerato il numero di persone potenzialmente esposte e la distribuzione nell'abitato, sono stati individuati due differenti percorsi di esodo. Mediante l'ausilio degli strumenti GIS sono state calcolate le distanze e i tempi di percorrenza dei vari percorsi, sia a piedi che in auto.

	<p>Nel comune di Castrignano del Capo</p> <p>In Loc. Felloniche e Loc. Ciardo, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa presso il parcheggio di San Gregorio, posto a ovest rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 13 min.</p> <p>In Loc. Santa Maria di Leuca, la popolazione dovrà raggiungere l'area di accoglienza in Via Papa Giulio I, posto a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.</p>
	<p>Nel comune di Morciano di Leuca</p> <p>Lungo la costa a confine con il Comune di Patù, la popolazione dovrà raggiungere le aree di attesa temporanea in Via Pozzo Pasulo e la Strada Comunale Macchie romano, posta a est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 700 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.</p>
	<p>Nel comune di Patù</p> <p>In Loc. San Gregorio e Felloniche, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa presso il parcheggio di San Gregorio, posto a nord-est rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 800 m e un tempo di percorrenza a piedi di 13 min.</p> <p>Lungo la costa a confine con il Comune di Morciano di Leuca, la popolazione dovrà raggiungere le aree di attesa temporanea in Via Pozzo Pasulo e la Strada Comunale Macchie romano, posta a est</p>



	rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 700 m e un tempo di percorrenza a piedi di 12 min.
	Nel comune di Salve
	<p>In Lido Marini, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea in Via G. Comi nelle vicinanze dell'Hotel Resort "L' Arco del Saracino", posto a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1000 m e un tempo di percorrenza a piedi di 10 min.</p> <p>In Loc. Torre Pali, la popolazione dovrà raggiungere le aree di attesa temporanea su Corso Genova e nei pressi del Ristorante "Paradiso", posta a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1200 m e un tempo di percorrenza a piedi di 17 min.</p> <p>In Loc. Pescoluse, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea in Via Beethoven, posta a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 1000 m e un tempo di percorrenza a piedi di 15 min.</p> <p>In Loc. Posto Vecchio e Torre Vado, la popolazione dovrà raggiungere l'area di attesa temporanea in Via delle Ginestre, posto a nord rispetto all'area a rischio. Questo percorso ha una lunghezza massima di 900 m e un tempo di percorrenza a piedi di 13 min.</p>

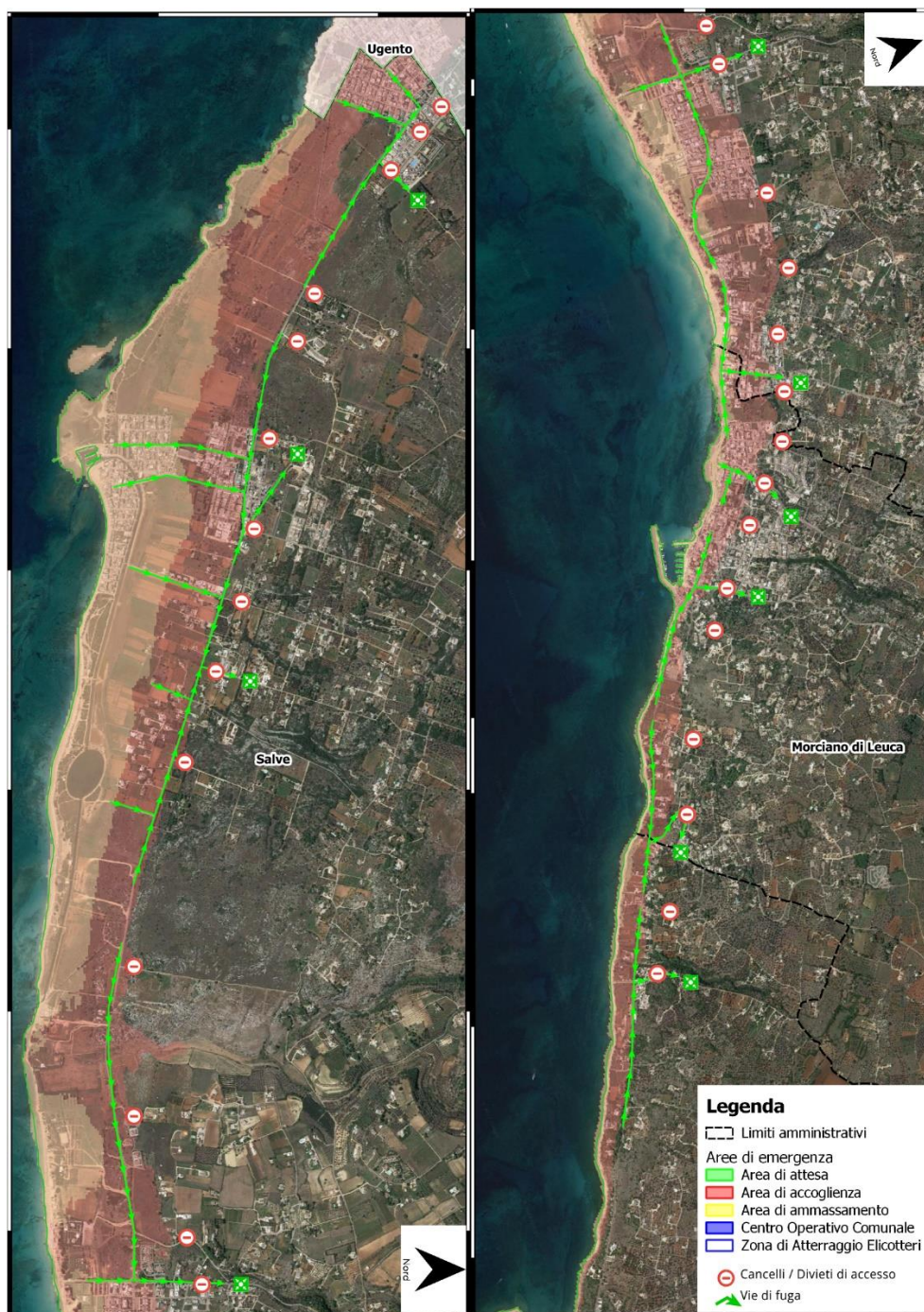


Figura 33 – Scenario S11.CGHI – Marine di Morciano di Leuca e Salve



Figura 34 – Scenario S11.CGHI – Marine di Castrignano del Capo e Patù

**SCENARIO S11.CGHI – Evento atteso – Inondazione costiera**

Scenario di rischio S11.CGHI	Inondazione costiera lungo la costa ionica
Elaborato cartografico	PPC-06A - Carta Scenario S10a – Rischio inondazione costiera – Salve, Morciano di Leuca PPC-06B - Carta Scenario S10b – Rischio inondazione costiera – Patù, Castrignano del Capo
Livello di riferimento	Evento massimo atteso
Criticità individuate e dinamica dell'evento	Edificato a ridosso della costa e bagnanti
Descrizione area	L'area è caratterizzata da edificato per 15km, e 7km di spiaggia frequentata durante i mesi estivi
Estensione potenziale (Ha)	400 Ha di spiaggia e edificato a ridosso della costa
Punti critici	Tutta la costa con altimetria sotto i 20m s.l.m.
Viabilità di fuga	Strade di collegamento tra le marine e la litoranea
Viabilità di soccorso	SP193 – SP339 – Via delle Ginestre – SP190 – SP326 – SP192 – Via Volito SC Mattara – SP191 – SP74 – SP214 – SS275
Cancelli	30 Cancelli per isolare la costa ionica
Elementi vulnerabili (Esposti sensibili)	Edificato lungo la costa e bagnanti
Risorse/azioni necessarie	Risorse per l'evacuazione degli edifici interessati e assistenza alla popolazione nelle aree di attesa; Risorse per l'informazione alla popolazione; Comunicazioni sugli aggiornamenti tra COI/COC e Presidio territoriale.

Tabella n.24 – Scheda scenario maremoto nelle Marine dei Comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Patù e Salve